

ATHLON

periodico bimestrale della FIJKAM - anno 31° n. 9-10 settembre-ottobre 2012



Centro Olimpico Fijlkam 2012

Il primo passo



a pagina 12

Il traguardo



a pagina 6

Panoramica



a pagina 22



In copertina: Il PalaFijlkam, ora rinnovato, è da sempre il simbolo del Centro Olimpico

Questo numero di Athlon è dedicato, in forma monografica, al Centro Olimpico Fijlkam ed alla cronaca storica della realizzazione di un progetto che ha impegnato la nostra Federazione, ad ogni suo livello, per un quarto di secolo. Come viene ricordato nelle foto in copertina, il lungo cammino per raggiungere il traguardo finale ebbe inizio nell'aprile del 1986 e si conclude ora con la realizzazione dell'ultimo lotto di lavori e con l'inaugurazione dell'Area Museale. Ripercorriamo insieme il lungo itinerario, ricordandone le tappe. Apriamo con una intervista a Gianni Petrucci, Presidente del Comitato Olimpico Nazionale, che manifesta il suo pieno apprezzamento per quanto la Federazione è riuscita a realizzare, giudicandolo esemplare. Il Presidente Matteo Pellicone racconta con quanto impegno e sforzo comune si sia lavorato e ripropone quanto fu scritto venti anni fa, quando fu completato il

"secondo lotto". Renato Papagni, ingegnere progettista, descrive con una efficace fotocronaca lo sviluppo dei lavori, partendo dall'iniziale scavo per le fondamenta del PalaFijlkam e giungendo ai giorni nostri. La sua relazione tecnica ci introduce alla visita completa del Centro, rinnovato in ogni sua parte. Livio Toschi, consulente storico della nostra organizzazione, porta il prezioso contributo di esperto urbanista raccontando l'antica vocazione del Lido di Ostia ad ospitare impianti sportivi, sempre progettata ed ora finalmente realizzata. Le conclusioni sono affidate alle testimonianze di tanti atleti, meritevoli del podio olimpico o iridato, che nel Centro Olimpico della Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate, Arti Marziali hanno preparato i loro successi. Uno sguardo al passato, puntando al futuro.

(vanni loriga)

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 9-10 Settembre/ottobre 2012

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giovanni Maria (Vanni) Loriga

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Servizi Fotografici
Pino Morelli e Emanuele Di Felicianantonio

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56434801),
o e-mail: stampa@fijlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it>

Direzione e Segreteria di redazione
Claudio Marchese
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56434606 fax 06 56434801
e-mail: stampa@fijlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56434613)
Pubblicità (tel. 06 56434614)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001



Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie non può essere preso in considerazione.

Centro Olimpico FIJLKAM 2012

Petrucci: un esempio per tutti di Vanni Loriga	3
Tutti insieme vittoriosi al traguardo di Matteo Pellicone	5
Le motivazioni e le prospettive di Matteo Pellicone	8
Fotocronaca di un audace lavoro	11
Relazione tecnica di Renato Papagni	17
Visitiamo insieme il rinnovato Centro	22
Ostia e Sport, antico connubio di Livio Toschi	33
La "casa" dove crescono i Campioni	38

Petrucci: un esempio per tutti

di Vanni Loriga

Nella mia qualità di Direttore Responsabile di Athlon mi comporterei in maniera "irresponsabile" (e giornalisticamente errata) se non mi rivolgesti, per la presentazione di questo numero monotematico della Rivista federale, dedicato al Centro Olimpico, alla massima autorità sportiva nazionale.

Parlo ovviamente del dottor Gianni Petrucci, Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. E non solo per la sua carica di più alto dirigente italiano ma anche per altre considerazioni di ordine spaziale e temporale che collegano l'attività dirigenziale di Petrucci a quella del Presidente della Fijlkam dottor Matteo Pellicone ed, in via molto subordinata, alla mia professione di cronista sportivo.

Con Petrucci condivido la data iniziale del nostro impegno: nel 1966 egli venne assunto al Coni e nello stesso periodo incominciai ad interessarmi sul Corriere dello Sport dei problemi dello Sport nazionale, anche sotto il profilo politico-sociale. Matteo Pellicone, fin da giovanis-

simo Consigliere della Federazione per la Lotta, intanto si avviava dapprima alla Vice Presidenza (a far data dal 1967) e successivamente alla Presidenza (dal 1981).

Percorsi paralleli che ci hanno consentito reciproca conoscenza sia personale che dei relativi progetti ed iniziative, improntata ad una stima che ritengo ricambiata e che mi consente di trattare in prima persona sia con il Presidente Fijlkam che col Presidente Coni.

Pertanto non osservo la regola, abbastanza ipocrita, di rivolgermi con il Lei a persone con cui uso abitualmente il Tu. Ecco l'intervista a Gianni Petrucci effettuata esattamente il 17 luglio 2012, alla vigilia della partenza per i Giochi di Londra e, casualmente, anche giorno del suo compleanno.

Caro Presidente, innanzitutto auguri...

Grazie !



A lavori ultimati il Presidente del CONI Gianni Petrucci (secondo da sinistra) ed il Segretario Generale Raffaele Pagnozzi (terzo da sinistra), visitano il Centro Olimpico federale insieme al Presidente Matteo Pellicone ed al Segretario Generale Domenico Falcone

Recentemente hai visitato, insieme al Segretario Generale Raffaele Pagnozzi, il Centro Olimpico Federale che ha ultimato i lavori del "terzo lotto", portando a termine un percorso praticamente iniziato il 21 aprile 1986, quando il Comune di Roma assegnò alla Filpj l'area per la costruzione di un Palazzetto. Sono trascorsi da allora ventisei anni e passo dopo passo, pietra dopo pietra, la lunga marcia è finalmente giunta vittoriosa al traguardo ...

Si tratta di una impresa che ho seguito praticamente momento dopo momento, sotto angolazioni diverse. Entrai al Coni che ero giovanissimo, avevo appena compiuti i 21 anni. Studiavo Scienze Politiche all'Università ed il mio desiderio era di quello di poter lavorare nel mondo dello sport, anche per evitare che si realizzasse il progetto di mio padre che mi vedeva suo successore nella conduzione di un negozio di forniture per il personale alberghiero che ancora esiste nella zona della Stazione Termini. Un mio zio, che era funzionario della Banca Nazionale del Lavoro tesoriere del CONI, rappresentò più volte la mia aspirazione ad Angelo Menna, Direttore del Personale dell'Ente, che mi segnalò all'Unione Italiana Tiro a Segno. Ottenni finalmente un contratto a termine della durata tre mesi, rinnovabile in caso di buon rendimento ...

Si può affermare che l'apprendistato fu positivo: da impiegato in prova a Presidente del Coni! E fra i due incarichi estremi una serie di funzioni di sempre crescente importanza e responsabilità.

Anche io procedevo come Matteo Pellicone, metro dopo metro. Lui ha operato, con la saggezza della formichina risparmiatrice, unicamente in seno alla sua Federazione; io ho spaziato su svariati fronti e, partendo dal Tiro a Segno, sono arrivato prima in seno alla Segreteria Generale del Coni e poi alla Federbasket, alla Federcalcio, ai massimi vertici del Coni.

Ora, dopo il rinnovo delle cariche nel Comitato Nazionale Olimpico, si sa di una tua candidatura ad una nuova Presidenza della Federazione Italiana Pallacanestro.

La notizia è vera. Le elezioni per il rinnovo del Coni verranno anticipate a febbraio del 2013. In base alla Legge non sono ricandidabile alla Presidenza ed il basket rimane in fondo il mio primo e grande amore. Visto che stiamo parlando del vostro Centro Olimpico, uno dei miei più importanti ricordi come Presidente della Pallacanestro è legato all'Assemblea straordinaria del 1994 in cui venne introdotto il professionismo nel basket italiano e che si svolse proprio a casa vostra, ad Ostia. Un passo di portata storica.

Dopo tanti anni di frequenza di questo ambiente (ti ricordiamo tutti anche nel 2002, in occasione dei festeggiamenti del Centenario) quale è il tuo giudizio su questa realizzazione?

Non uso perifrasi, mi piace essere chiarissimo. Ritengo Matteo Pellicone la persona più seria e concreta che abbia incontrato nel mondo dello sport nazionale. Un Uomo che non vende fumo ma che si presenta con i fatti. E' riuscito a realizzare una Città dello Sport che nessuna federazione al mondo, dico al mondo, può vantare e tutto questo è stato raggiunto nulla sacrificando all'agonismo ed anzi ottenendo sempre grandissimi risultati, in ogni campo, da quello Olimpico al settore giovanile. Può andare fiero, lui e chi con lui ha lavorato, di questo Centro Olimpico Federale che è fiore all'occhiello non solo per la sua Federazione ma per tutto il Coni e per la comunità di Ostia.

Ciò che ha ottenuto lo pone ad esempio per tutti. Con lui, in questi decenni vissuti insieme nel mondo dello sport, ho sempre intrattenuto ottimi e cordiali rapporti. Fui lieto quando fu lealmente ed efficacemente al mio fianco nella Giunta Esecutiva della mia prima Presidenza Coni. Posso concludere affermando che io ho sempre avuto bisogno di lui (anche per essere eletto e rieletto...) e lui non avuto mai bisogno di me per arrivare ad essere il decano dei Presidenti Federali italiani. Quanto ha costruito ed ottenuto in ogni campo è il suo inimitabile biglietto da visita.

Una domanda conclusiva. Sappiamo tutti che realizzare è difficile ma gestire è ancora più arduo. Il Centro Olimpico di Ostia, aggiungendo granello a granello, ha ora un valore stimato in oltre 30 milioni di euro. Sarà possibile salvaguardarlo anche in futuro?

Si tratta di un patrimonio che tutti hanno il dovere di tutelare, dalla stessa Federazione (e Matteo Pellicone in questo campo è affidabilissimo ed insuperabile), al Comunità di Ostia che deve andare fiera di questa sua ricchezza, al Coni con la sua nuova dirigenza.

Grazie, Presidente!

Prego!



Il Centro Olimpico ospiterà anche il Museo FIJLKAM



IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



F.I.J.K.A.M.



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Via Rovereto, 1 - 31010 Mareno di Piave (TV) - Italy
Tel 0438-308430 / 492350 - Fax 0438-308571 - info@bortolottosport.com

www.bortolottosport.com

Tutti insieme vittoriosi al traguardo

di Matteo Pellicone

La lunga maratona della nostra Federazione è durata oltre 20 anni, ma il definitivo traguardo è stato finalmente superato: la FIJLKAM ha completato i lavori di ampliamento e ristrutturazione del suo Centro Olimpico Federale, della "sua" casa, del luogo dove vivere, allenarsi, formarsi, migliorarsi.

Il Centro Olimpico, infatti, nel corso degli anni, è diventato sempre più il "cuore" della vita federale, soprattutto da quando al suo interno sono stati trasferiti anche gli Uffici e la sede della Federazione. La struttura, com'è noto, è anche sede permanente della Scuola Nazionale Federale ed è anche il luogo in cui si tengono le Assemblee Federali e tutte le riunioni di Consiglio Federale, degli altri Organi Collegiali e delle altre Strutture della Federazione.

La costruzione del nuovo edificio adiacente al PalaFIJLKAM ha quindi, coronato un progetto che praticamente prese le mosse il 18 marzo 1986, quando il Comune di Roma concesse l'utilizzo di un'area di circa 16.000 mq per la realizzazione del Palazzetto, inaugurato il 25 aprile 1990.

Fu quello il "primo lotto", la tappa di partenza di un percorso le cui fasi iniziali avemmo già modo di raccontare nel 1992, quando fu ultimato il cosiddetto "secondo lotto", scrivendo un testo che ora ci piace riproporre.

Concludemmo allora con l'augurio, finalmente realizzato, di poter ultimare anche i lavori del "terzo lotto".

Così, a fianco del PalaFIJLKAM, delle Palestre per la Lotta, per il Judo e per la Pesistica, con annesso anche un nuovo locale adibito alla video-analisi, delle Foresterie completamente rinnovate, dell'Area Ristorante e della Sala Azzurri per gli Atleti, notevolmente ampliate, e della nuova Area Museale, abbiamo adesso una nuova Palazzina direzionale multiservizi.

L'edificio ospita al piano seminterrato la nuova Palestra per il Karate e quella adibita al riscaldamento pre-gara, direttamente col-

legate con il PalaFIJLKAM, rinnovato con importanti lavori di manutenzione straordinaria. Al pian terreno è stato realizzato il Centro Servizi necessario per il completo ed efficiente funzionamento del Palazzetto, costituito da: servizi bar e ristoro, sala stampa, uffici per le Federazioni Internazionali, sale conferenze e sale riunioni. Al primo ed al secondo piano sono invece ospitati gli Uffici Federali e le Sale Riunioni degli Organi Collegiali.

Come accennato precedentemente, nell'ambito di questi lavori, è stato realizzato anche il nuovo Museo della FIJLKAM che si svilupperà in parte nell'edificio in cui si trova l'Aula Magna ed in parte al piano terra dell'Edificio 5, in cui sarà allestita la "Hall of Fame" assieme ad una rinnovata ed ampliata biblioteca e videoteca. Sempre in quest'ultima area sono stati ricavati i nuovi Uffici delle Direzioni Tecniche ed il Centro Medico.

La realizzazione del Museo Federale è, senza dubbio, un doveroso riconoscimento alla storia ed ai meriti dei nostri Atleti, Tecnici, Ufficiali di Gara e Dirigenti, reso possibile dal contributo pari ad euro 1.157.886,03 erogato alla Federazione, da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, in qualità di vincitrice di un concorso, indetto per sostenere il miglioramento di Impianti Sportivi con annessi Musei, a cui erano pervenute ben 139 domande.

Così, passo dopo passo, anno dopo anno, siamo ri- ➔



Così il Centro Olimpico si specchia sul mare

Centro Olimpico Fijlkam 2012

usciti a realizzare una vera "Cittadella degli sport di combattimento", che occupa una superficie di 39.335,77 mq, con ben 68.553,60 mc di edifici, e che rappresenta il nostro "fiore all'occhiello" messo a disposizione per il raggiungimento delle finalità primarie della Federazione: la preparazione degli Atleti per la massima competitività a livello internazionale e la formazione dei quadri tecnici.

A questo proposito, desidero rimarcare quanto sia fondamentale la possibilità di avere un impianto di proprietà completamente dedicato alla Preparazione Olimpica. Infatti, è rilevante notare che, nelle 19 edizioni olimpiche precedenti alla realizzazione del Centro, ovvero da Londra 1908 a Barcellona 1992, la media di medaglie vinte per Olimpiadi, nelle discipline di Lotta e Judo, era di 1,21, mentre, da Atlanta 1996 a Pechino 2008, la media è arrivata a 2,25. Tali numeri hanno, quindi, contribuito a spingere la Federazione ad investire ulteriormente nell'impianto di Ostia affinché possa diventare sempre più competitivo nel panorama dell'offerta internazionale.

Per tutti questi motivi, come ebbi modo di dire venti anni fa, il nostro Centro Olimpico Federale "non potrà che essere considerato come il prodotto di una politica federale

assennata e lungimirante, capace di portare alla Federazione ed a tutti i suoi Associati grandi ed importanti benefici."

Tutto ciò è stato possibile grazie anche all'impegno ed alle capacità professionali dei Segretari Generali Carlo Ceccarani e Domenico Falcone, dei validi collaboratori, Dominic Aloisio e Massimiliano Benucci e di tutta la Segreteria Federale.

Voglio, infine, dare ancora una volta *"atto a tutti i nostri Associati di aver immediatamente intuito le grandi potenzialità di un simile impianto, di aver subito creduto in quest'opera e di aver sempre offerto, con massima partecipazione, totale sostegno alla sua realizzazione"*. ✿



Il nuovo edificio sede degli Uffici Federali



Il nuovo parterre del Palafijlkam, il regno dei più giovani

MarangoSport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Province, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it



Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

Le motivazioni e le prospettive

di Matteo Pellicone

Chi si trova a percorrere un particolare tratto del lungomare di Ostia, cittadina a pochi chilometri da Roma non può evitare che il suo sguardo sia attratto da una strana costruzione, di vago sapore orientale, che si staglia sullo sfondo verdeggiante della pineta. La struttura è anticipata nella prospettiva da una serie di bassi edifici posti a raggiera, contraddistinti ciascuno da un caldo ed allegro colore: sono il Palazzetto dello Sport ed il Centro Olimpico FIJKAM.

Quando tutte le grandi opere edilizie sono ultimate, quando gli sforzi compiuti hanno visto finalmente il loro coronamento ed il frutto del lavoro compiuto è davanti agli occhi di tutti, si tende a dimenticare con una certa facilità quali e quante difficoltà si sono dovute affrontare e superare, quanto impegno la realizzazione abbia comportato, quante risorse, umane e finanziarie, siano state profuse.

Ritengo, invece, giusto ed importante non dimenticare il lungo, difficile ed a volte travagliato iter che la Federazione ha dovuto affrontare per vedere realizzato il complesso di Ostia e le motivazioni che l'hanno indotta ad assumere un impegno di così grande rilevanza. L'idea di possedere un impianto tutto proprio, ad uso esclusivo delle discipline federali, albergava da anni nella mente e nell'animo dei Dirigenti della Federazione. E questo in base a diverse considerazioni. Il bisogno di fare sport è andato amplificandosi enormemente da quando il fenomeno sportivo ha assunto un'importanza diversa e

più profonda nel contesto e nel costume della nostra società. La domanda di sport, inteso non solo come richiesta di mero spettacolo sportivo, ma soprattutto come bisogno di pratica sportiva, si è andata gradatamente allargando ed oggi sempre più persone si dedicano a qualche attività fisica, e sempre più insistente si fa la domanda di strutture idonee dove praticarla.

Discorso ancor più pressante per lo sport di vertice, quello che fa capo alle massime Organizzazioni Sportive Nazionali. Le Federazioni Sportive che gestiscono discipline



Roma, Casina Valadier, 25 aprile 1990 – Matteo Pellicone, Presidente Filpj, annuncia alla stampa l'inaugurazione del Centro Olimpico. Da sinistra il Vice Presidente Federale Ezio Evangelisti, il Presidente del Coni Arrigo Gattai, Matteo Pellicone e Primo Nebiolo, Presidente della Federazione mondiale di atletica

olimpiche praticate al coperto hanno dovuto da sempre fare i conti con la cronica carenza di strutture impiantistiche che vi è in Italia. Per la FIJKAM il problema era addirittura triplicato e per anni si è scontrata contro questo



Ostia, 25 aprile 1990 - Inaugurazione del Palazzetto Federale – Matteo Pellicone e Signora accolgono il Sindaco di Roma Franco Carraro

stato di cose, costretta a muoversi sempre con largo anticipo per assicurarsi le poche disponibilità di impianti adeguati.

Era molte volte obbligata a spostare le sedi delle proprie gare da una città all'altra, per l'improvvisa indisponibilità degli impianti, con grandi problemi organizzativi e logistici e seri disagi per le Società, costrette a lunghi ed a volte estenuanti viaggi. Inoltre, le necessità di lunghe percorrenze costringeva spesso Dirigenti e Tecnici societari ad assentarsi dal posto di lavoro e gli atleti dalle lezioni scolastiche.

Ha così pian piano preso sempre più consistenza nella Federazione l'idea di costruire un Palazzetto esclusivamente per le proprie discipline, realizzato tenendo conto delle diverse esigenze organizzative delle gare federali.

Il piano finanziario predisposto prevedeva economie in tutti i settori dove era possibile farlo, pur assicurando sempre il normale svolgimento dell'attività agonistica nazionale ed internazionale. In un primo momento, infatti, non si tenne conto degli aiuti del CONI, anche se poi puntualmente questi sono arrivati.

Va detto subito che tutte le componenti della Federazione, dalle Società ad ogni categoria di associati, hanno recepito la portata di questo impegno federale e la necessità di percorrere questa difficile strada. Segno di grande maturità sportiva e indice di quello spirito associazionistico che è fondamentale nel nostro mondo sportivo e che porta a fare quadrato di fronte a contingenti difficoltà e impegni.

Un altro essenziale problema era quello di individuare la località nella quale edificare l'impianto. E' subito apparso che Roma, o il territorio immediatamente circostante, rappresentava la scelta ideale. Posta al centro dell'Italia, facilmente raggiungibile con ogni mezzo di comunicazione da tutta la penisola e dall'estero, avrebbe consentito di abbattere i tempi di percorrenza e di ridurre i costi per tutti i partecipanti alle gare federali. Inoltre, trovandosi la sede della Federazione proprio a Roma, ciò avrebbe consentito una più efficiente gestione e facilitato tutte le esigenze di carattere organizzativo.

La Federazione ha, quindi, provveduto ad identificare quale potesse essere, in tale territorio, il luogo più adatto



Ostia, 25 aprile 1990 – Inaugurazione del Palazzetto Federale – E' presente il Presidente del Coni Arrigo Gattai

per dar vita a questo progetto. Varie possibilità sono state analizzate e prese in considerazione, valutandone i pro e i contro. Ed alla fine è stata scelta quella che poteva essere ritenuta la soluzione oggettivamente più idonea e razionale: Ostia. Vari e tutti decisivi i motivi che hanno fatto optare per questa decisione.

Innanzitutto, il Palazzetto poteva realizzarsi su un ampio terreno di mq. 15.809, di proprietà comunale, posto sul lungomare di questa cittadina alle porte di Roma. L'ubicazione non poteva essere migliore. Ostia è, infatti ormai, una città vera e propria, con una popolazione di oltre 200.000 abitanti e possiede quindi tutte le strutture di un grosso agglomerato urbano.

Inoltre, è agevolmente raggiungibile con ogni mezzo. Dista, infatti, pochi chilometri dall'Aeroporto Intercontinentale di Fiumicino ed è comodamente collegata anche con la rete autostradale. La linea metropolitana, tra l'altro a poche decine di metri dall'impianto, avrebbe consentito un collegamento agevole, con il centro Città e la stazione ferroviaria di Roma Termini.

Inoltre, l'impianto sarebbe sorto su un'area collocata di fronte al mare, con indubbi vantaggi climatici, e con alle spalle la vasta pineta di Castelfusano, ideale per consentire agli atleti l'ossigenazione e la possibilità di fare footing.

Non posso esimermi dal rilevare che il progetto non avrebbe potuto non solo realizzarsi, ma neanche essere impostato senza l'interessamento e la essenziale disponibilità che ci hanno offerto le massime Autorità Cittadine, attraverso la concessione del terreno di proprietà, come detto, del Comune di Roma.

Tutte le Autorità Comunali che si sono succedute in questi anni hanno, infatti, sempre dimostrato di voler ricercare, con concretezza, le più idonee soluzioni per l'attuazione delle istanze presentate dalla Federazione, che riguar- ➔



Ostia, 25 aprile 1990 – Inaugurazione del Palazzetto Federale – Il saluto di Franco Carraro

davano la concessione prima dell'area di mq. 15.809 per la costruzione del Palazzetto, e poi delle altre due aree, rispettivamente di mq. 21.449 e di mq. 9.054, per la costruzione del Centro Olimpico Federale.

Certo, l'iter non è stato così semplice come può apparire. Incontri ininterrotti a vario livello e trattative continue si sono succeduti, nel tempo, alla ricerca di una via risolutiva, che soddisfacesse, da un lato, le richieste della Federazione, ma si armonizzasse, anche con le esigenze e gli interessi di tutta la comunità.

Risolti ed appianati tutti i problemi e gli adempimenti formali, con la delibera comunale n. 1893 del 18/3/1986 di concessione della prima area, si è potuti così giungere all'atto ufficiale della consegna del terreno alla Federazione, da parte del Comune di Roma.

Il più, a questo punto, era fatto. La Federazione aveva segnato un primo, fondamentale punto a proprio vantaggio. Non rimaneva che dar vita alla fase costruttiva vera e propria dell'impianto.

La progettazione e la direzione dei lavori erano state affidate ad un collaudato e capace pool di professionisti, lo Studio Ingegneri Associati, costituito dagli Ingegneri Renato Papagni e Paolo Morelli, coadiuvati da un'equipe di valenti tecnici, già autori di diversi progetti caratterizzati da originali soluzioni architettoniche e costruttive. Ed il Palazzetto, già in fase di progetto, dimostrava tutto il suo elevato livello, la sua spettacolarità architettonica e le soluzioni di grande funzionalità. Così come adesso che la sua costruzione è da tempo ultimata offre agli occhi degli osservatori tutta la sua indiscutibile bellezza.

Integrato perfettamente con l'ambiente e la natura cir-

costante, (altro elemento di cui si è tenuto attentamente conto), tanto da ricevere l'approvazione anche di varie associazioni ambientaliste, il Palazzetto ha una forma circolare e, soprattutto, un tipo di copertura che ne fanno un complesso unico nel suo genere. Internamente dà l'impressione di grande ariosità, in virtù di una volta molto alta e sfuggente.

Il parterre è assai ampio (m. 44x33) e



Ostia, 25 aprile 1990 – La Signora Marina Pellicone taglia il nastro inaugurale del Palazzetto Federale

consente l'utilizzo contemporaneo di ben sei aree di gara, in grado, perciò, di permettere lo svolgimento celere e più sbrigativo anche delle gare federali a più alta consistenza numerica. L'impianto è integrato da tutta una serie di strutture di supporto, come la palestra di riscaldamento, gli spogliatoi, le saune, la sala stampa, le sale riunioni, il punto bar/ristoro e quanto altro necessario per una corretta funzionalità.

Il Palazzetto è stato ufficialmente inaugurato con una solenne cerimonia avvenuta il 25 aprile 1990, alla presenza del Sindaco di Roma, Dr. Franco Carraro, e del Presidente del Coni, Avv. Arrigo Gattai, e delle più alte Autorità politiche, civili, religiose, militari e sportive. Ha avuto il più serio e probante collaudo in occasione dello svolgimento del Campionato Mondiale Seniores di Lotta Greco-Romana nell'ottobre dello stesso anno, che ha permesso di valu-

tare e sfruttare appieno tutta la funzionalità di questo impianto durante i tre giorni della manifestazione.

L'idea che la Federazione coltivava da tempo era ancor più ambiziosa della realizzazione del solo Palazzetto dello Sport, infatti, sognava di costruire un Centro Federale per la preparazione delle Squadre Nazionali e per la formazione dei quadri tecnici e dirigenziali della Federazione, con annesso impianto per lo svolgimento delle gare. E' stata data la precedenza al Palazzetto per l'impellente necessità di far svolgere regolarmente le manifestazioni in calendario, ma anche perché ci si era convinti che, vincendo la sfida di costruire a Roma, dopo più di trenta anni, il terzo Palazzetto dello Sport, sarebbe stato più facile realizzare tutto il resto.

E, infatti, così è stato. Il 3 maggio 1990, con delibera comunale n.2735, è stata concessa la seconda area di mq. 21.449 e, ottenute le relative concessioni edilizie, si è partiti alla costruzione di una vera e propria cittadella dello sport, ad uso delle discipline federali. Un pò com'è Coverciano per il Calcio. Un complesso articolato su quattro edifici e dotato di tutte le più moderne strutture necessarie per il suo funzionamento, che pongono certamente la nostra Federazione all'avanguardia, sia in Italia che all'estero. Il Centro permette, oggi, di poter disporre di un luogo nel quale incentrare tutta l'attività della Federazione e delle Squadre di vertice per i lunghi periodi di raduno collegiale, senza più costringerle a continue peregrinazioni da un luogo all'altro del territorio nazionale, con indubbi vantaggi in termini di risultati agonistici, come testimoniato dalle Medaglie Olimpiche delle ultime edizioni. Questo è stato possibile grazie all'utilizzo di quattro grandi ed attrezzate palestre (per una superficie totale di circa 2.600 mq), specifiche per le varie discipline federali, ed alle possibilità offerte da una Foresteria in grado di ospitare oltre 120 atleti contemporaneamente, assieme ai servizi di ristorazione, che possono soddisfare oltre 400 persone, e quanto altro necessario perché il Centro sia assolutamente autosufficiente.

Per gli atleti non si è dimenticato il fondamentale aspetto dell'utilizzo del tempo libero, importantissimo, per ovvi motivi psicologici, nella dura preparazione collegiale. Ecco, perciò, una sala lettura, una sala giochi e Tv ed un campo polivalente.

Il Centro è stato attrezzato anche per ospitare la sede della Scuola Nazionale Federale per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione dei propri quadri tecnici, con un'apposita Aula Magna, dotata di tutte le necessarie attrezzature. Completano la struttura un attrezzato centro medico, una biblioteca ed una videoteca. Quindi, come si vede, la Federazione ha compiuto, nel tempo, uno sforzo gigantesco, ma è stata ripagata da un risultato eccezionale sotto ogni punto di vista.

La stessa stampa e la televisione, così poco propense a dare spazio alle nostre discipline, hanno più volte rilevato

l'importanza, la funzionalità e la bellezza architettonica di questo complesso sportivo. Riconoscimenti sono venuti anche dalle Federazioni Internazionali e Nazionali che ne hanno constatati tutti gli aspetti positivi, come l'ubicazione e la dotazione di attrezzature tecniche d'avanguardia. La giusta soddisfazione per quanto si è riusciti a realizzare in questi anni deve costituire stimolo per il completamento dell'intero progetto che, iniziato quasi in sordina, sta diventando una delle più importanti realizzazioni sportive nazionali. Il Centro Olimpico Federale rappresenterà un fiore all'occhiello per la Federazione e non potrà che essere considerato come il prodotto di una politica federale assennata e lungimirante, capace di portare alla FIJLKAM ed a tutti i suoi associati grandi ed importanti benefici. Per questi motivi occorre doverosamente dare atto a tutti i nostri Associati di aver immediatamente intuito le grandi potenzialità di un simile impianto, di aver subito creduto in quest'opera e di aver sempre, e con massima partecipazione, offerto il proprio totale sostegno alla sua realizzazione.

Questa è, in sintesi, la storia del Palazzetto dello Sport e del Centro Olimpico Federale.

Questa pubblicazione intende offrire a tutti la possibilità di esserne fatti partecipi, vuol essere la testimonianza del grande successo di una iniziativa cui hanno contribuito, indistintamente, ognuna per la sua parte, tutte le componenti della Federazione. A loro va ascritto il merito di aver consentito la realizzazione di questo progetto federale, da troppi anni rimasto solo un sogno nel cassetto e divenuto oggi una incontrovertibile realtà, un bene essenziale delle nostre Società, dei nostri Dirigenti, dei nostri Tecnici, Ufficiali di Gara ed Atleti.

A loro, idealmente, lo consegno.

(Pubblicato nel 1992)

Fotocronaca di un audace lavoro

Come nasce l'idea un palazzetto dello sport? E come si fa ad ottenere il terreno per realizzarlo? E perché ha quella forma insolita, originale, forse un po' enigmatica, certamente allusiva? Ricostruiamo la storia insieme al progettista del PalaFijlkam Ingegnere Renato Papagni. A lui la parola.

"Conobbi per caso Matteo Pellicone nel 1984 durante la premiazione di una società sportiva del lido ostiense. Ero Delegato CONI per Ostia ed il Presidente mi parlò di un suo progetto che allora era soltanto una lontana idea, non molto dissimile dei sogni che il più delle volte restano nel cassetto. Era intenzionato a costruire un impianto per gli sport della sua Federazione che sorgesse in zona salubre, tranquilla, non lontana dalla Capitale e ad essa ben collegata, ossigenata dal mare e dalla pineta, baricentrica rispetto al territorio nazionale, facilmente raggiungibile con tutti i mezzi di

comunicazione (aereo, rotaia e strada).

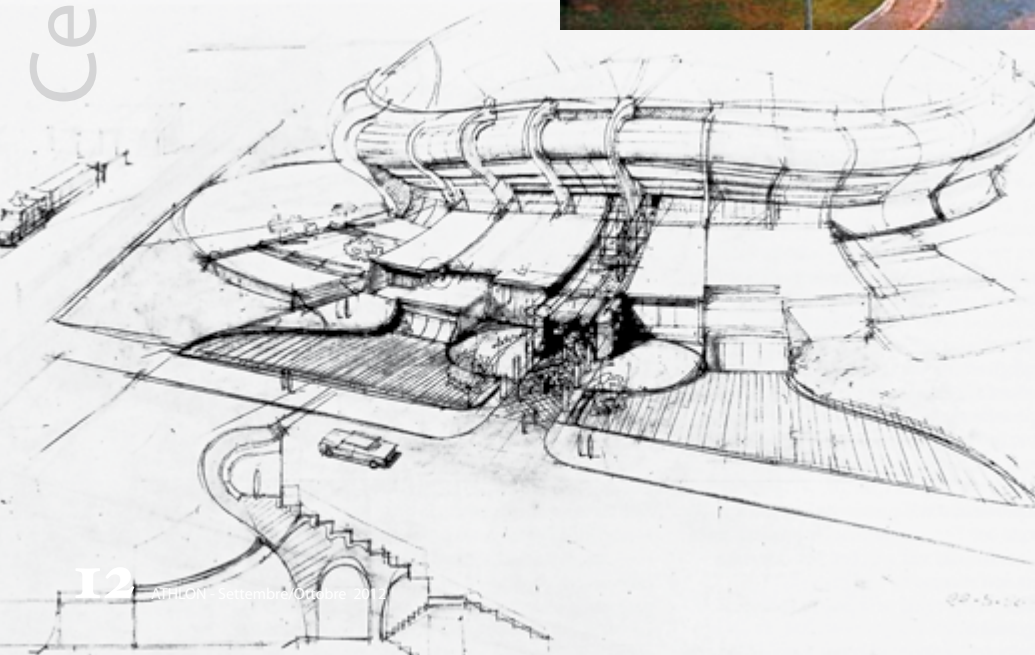
“Ci battemmo con ogni impegno e finalmente il Comune di Roma, nelle persone del Sindaco Signorello e dell'Assessore Carlo Pelonzi, concessero un terreno confinante con il Parco di Castel Fusano, circa 200 ettari di pineta, di fronte al mare.



“La data di assegnazione è riportata nella fotografia: si trattava del 21 aprile 1986 e pertanto da allora sono trascorsi oltre 26 anni: ma si sa che ogni < lunga marcia > s' inizia con un primo passo. “Ed il primo passo fu lo scavo per le fondamenta.



Centro Olimpico Fijlkam 2012



“Matteo Pellicone, uomo di estremo pragmatismo ma di fervida ed ispirata fantasia, pensava ad un Palazzetto che nella sua struttura ricordasse sia la forza dei suoi atleti (ricordiamo che la originaria FAI era la federazione degli uomini forti) sia la matrice orientale delle Arti marziali.

Il simbolo delle braccia dei lottatori si ottenne con gli originali archi in cemento armato che avvolgono tutta la struttura e che vennero progettate nel bozzetto che qui riproduciamo.

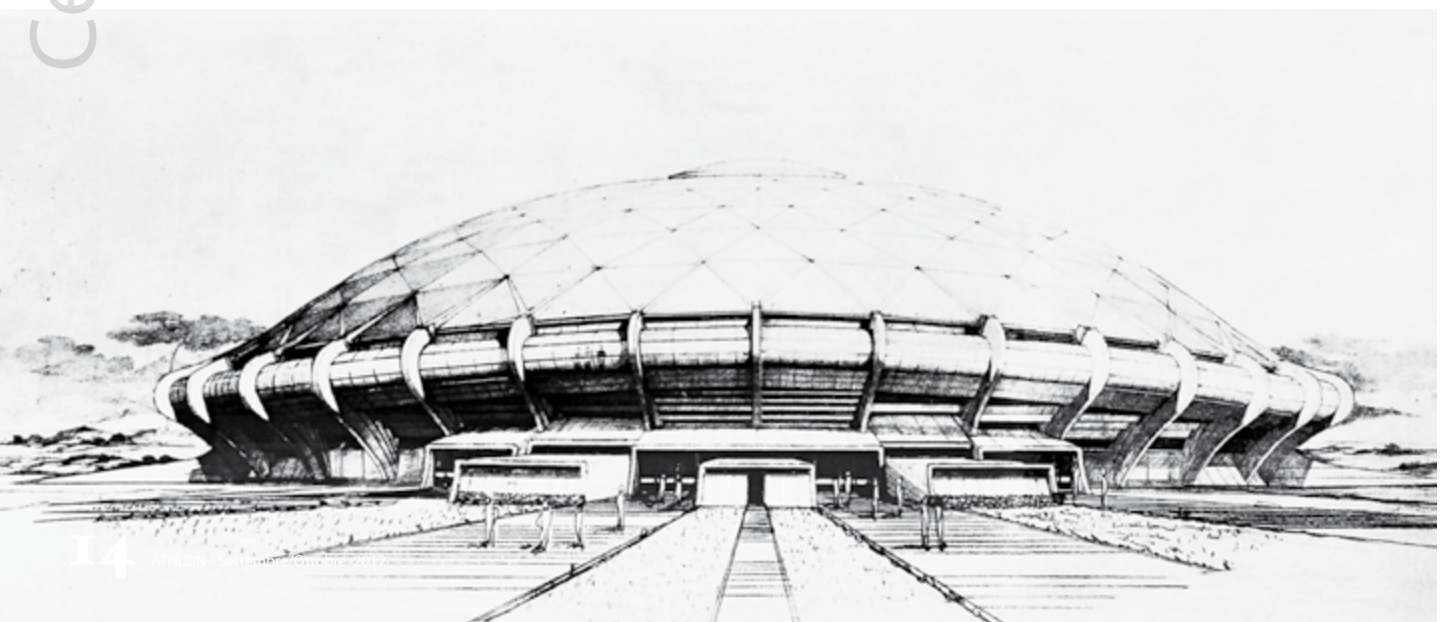


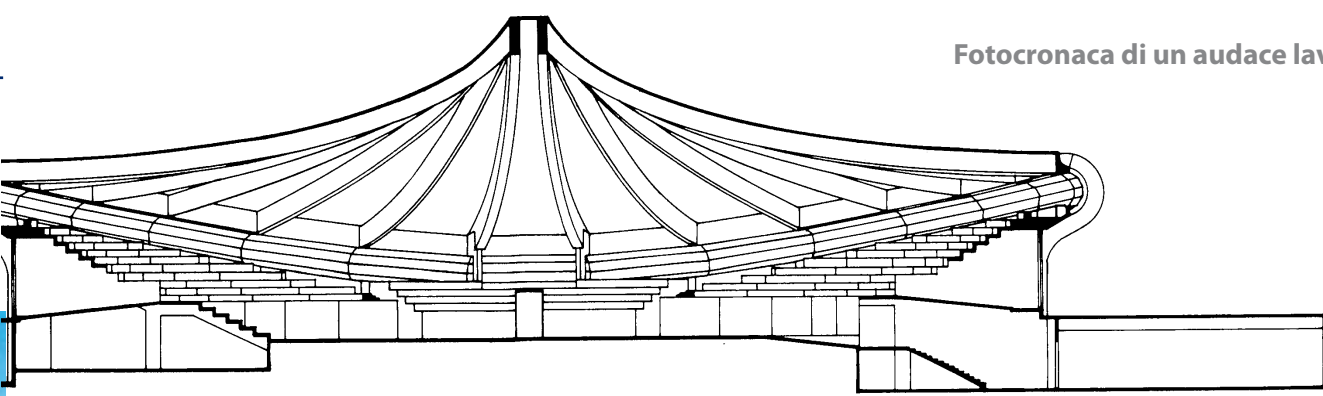
*"A mano a mano le possenti
"braccia" formarono la corona
ellittica che cinge tutto il
Palazzetto.*





" Arrivati a questo punto si trattava di scegliere la copertura. Originariamente si pensava alla canonica soluzione a cupola, che sarebbe però risultata dissonante ed invasiva rispetto alla verde distesa dei pini che fanno da fondale.





"Proprio il Presidente Pellicone suggerì di ricorrere ad una struttura che risultasse più leggera, simile all'elmo di un Samurai, una "vela" che appunto seguisse l'andamento delle retrostanti alberature.

"L'asse portante di tutta la snella copertura è costituita da una trave centrale di eccezionali dimensioni. Si tratta di una trave lamellare di legno della lunghezza di 44 metri.



"Fu issata con quattro gru che la innalzarono sino a collegarsi con le "cerniere" di sostegno

"Tutta la delicata ed oneroso operazione fu effettuata in meno di una giornata, azionando contemporaneamente le quattro altissime gru.

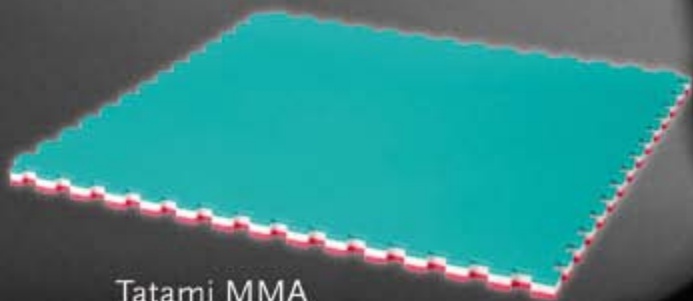


TROCELLEN

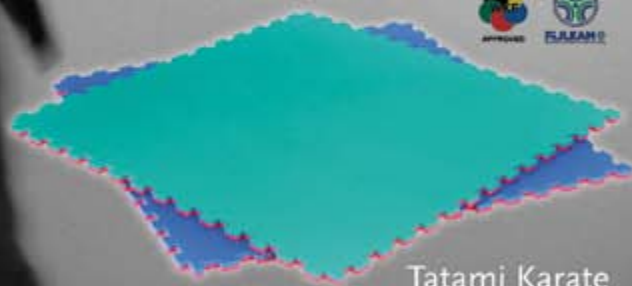
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Il Progetto di ampliamento e ristrutturazione

Relazione tecnica dell'Ing. Renato Papagni - progettista



I tre fotogrammi aerei che illustrano la relazione presentano, da differenti angolazioni, il Centro Olimpico FIJLKAM 2012 completato e rinnovato

La presente relazione tecnica è relativa alla modificata configurazione progettuale rispetto agli elaborati esaminati ed approvati nella Conferenza dei Servizi, convocata il 31/12/2007.

Si precisa che il complesso sportivo era inserito nell'ambito della definizione del quadro esigenziale dei poli natatori pubblici funzionali allo svolgimento dei Mondiali di Nuoto " Roma 2009 ", in quanto la FIJLKAM ha posto a totale disposizione della FIN il Centro Olimpico Federale per l'organizzazione del grande evento, utilizzando le foresterie, il ristorante, le palestre, l'aula magna, ecc.

Tale disponibilità è stata concessa alla FIN, su richiesta dell'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Roma, e di conseguenza nel periodo maggio-settembre 2007, è stata sviluppata una progettazione unitaria e organica per ottimizzare i costi degli interventi e facilitare l'iter procedurale, degli impianti FIN/FIJLKAM.

L'iter progettuale si è concluso con le Conferenze di Servizi, convocate in più sedute, nel corso delle quali è emersa, da parte dell'Assessorato all'Ambiente della regione Lazio, l'impossibilità di esprimere il proprio parere di competenza a causa dello stato di preservabilità ambientale e vegetazionale dell'area, fronte lungomare, all'esterno dell'area in concessione alla FIJLKAM.

FIJLKAM tenendo conto della indisponibilità della terza area concessa in precedenza dal Comune di Roma, e quindi, concentrando l'intervento di potenziamento all'interno dell'area del complesso sportivo esistente.

Per tale progetto l'iter progettuale si è concluso con la Conferenza dei Servizi, convocata il 31/12/2007, in cui venivano espressi i seguenti pareri:

Il Comune di Roma, attraverso l'UPROM con nota n. EH629 del 06/02/2008, dopo la Conferenza dei servizi interna;

La Soprintendenza Archeologica di Ostia, con note n. 198 del 11/01/2008 e n. 1342 del 21/02/2007;

L'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con nota n. 66/SG27.31 del 10/01/2008;

L'ACEA Distribuzione nel corso della C.S. del 11/01/2008;

L'ACEA ATO2 con nota del 11/01/2008;

L'ARDIS con nota n. 280 del 11/01/2008;

La Regione Lazio – Dip. Territorio – Dir. Regionale Ambiente con nota n. 232180/2007 del 11/01/2008;

La Regione Lazio – Dir. Reg. Ambiente e Cooperazione tra i Popoli (Area 2S/05) con nota n. 856 del 06/06/2008;

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma con nota n. 40975 del 27/06/2008;

La USL Roma C con nota n. 28 del 10/01/2008;

IL Comune di Roma Dip. III Politiche per il Patrimonio ➔

A seguito della riunione della Commissione Generale di indirizzo del 19/10/07 è stata confermata l'impossibilità di realizzare l'intervento sulle aree individuate dall'Amministrazione Comunale, per motivi ambientali.

La stessa Amministrazione Comunale, ha individuato successivamente un'ulteriore area, nelle vicinanze del complesso esistente, per la realizzazione del nuovo centro natatorio della FIN. A seguito di tale nuova situazione è stata elaborata una nuova stesura del progetto

Centro Olimpico Fijlkam 2012

con nota n. 667 del 11/01/2008.

Il complesso esistente e il progetto di ampliamento ricadono su aree di proprietà comunale concesse alla FIJLKAM-CONI con i seguenti atti :

Deliberazione n. 1893/86 del 18/03/1986 per una superficie di mq. 15808,90;

Deliberazione n. 2735/90 del 03/05/1990 per una superficie di mq. 21448,87.

Si precisa che la Federazione aveva ottenuto un'ulteriore terza area con Deliberazione n. 1174/00 del 31/10/2000, per una superficie di mq. 9054,30, e che per le motivazioni precedentemente esposte è stata restituita al Comune di Roma; in considerazione di tale rinuncia, la Federazione prenderà in concessione un'ulteriore area, attualmente di proprietà demaniale, relativa ad una porzione di viabilità esistente, da inglobare all'interno del complesso sportivo. La Federazione sulle due prime aree, per la realizzazione del Palazzetto dello Sport e del Centro di Preparazione Olimpica, ha ottenuto i seguenti titoli:

Concessione Edilizia n. 1050/c del 31/12/1987 prot. n. 82543/86;

Concessione Edilizia n. 1550/c del 09/12/1989 prot. n. 5312/89;

Concessione Edilizia n. 254/c del 11/02/1992 prot. n. 1727/91;

Concessione Edilizia in sanatoria n. 311871 del 13/02/2004 prot. 59175/000.

Le aree interessate all'intervento di completamento e di ristrutturazione, sono distinte al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Roma al foglio 1120, allegato 314, particelle 348 (complesso esistente) – 160 (parte viabilità).

Il regime urbanistico delle aree, durante l'iter della Conferenza dei Servizi del 31/12/2007, era il seguente e precisamente:

secondo la previsione dell'ex P.R.G. ,aggiornato con la Variante delle Certezze, approvata con Del. Giunta Regione Lazio n. 856 del 10/09/2004 , ricadevano parte in zona "M" (in zona M ricadeva tutta l'edificazione esistente) e parte in zona "N" (ex zona D) ed erano interessate dall'art. 16-bis, in "Zona Vincolata", e precisamente soggette al vincolo "Vincolo archeologico e paesaggistico".

Le stesse aree secondo le previsioni del P.R.G. adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003, ricadevano nei " Servizi ", e precisamente l'ex zona "M" in "Servizi pubblici di livello urbano" e l'ex zona "N" in " Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale". Con l'approvazione definitiva del P.R.G., avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale

le n. 18 del 12/02/2008, le aree ricadono nei " Servizi ", e precisamente in "Servizi pubblici di livello urbano" e in " Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale".

L'area interessata dall'intervento è soggetta al vincolo paesistico ai sensi del D. Leg.vo n. 42 del 22 Gennaio 2004, la stessa ricade nel P.T.P. ambito territoriale n. 2 - XIII e XIV Circoscrizione ed è classificata come zona di Tipo "C" e precisamente : zona C2 - 1 e zona C4 - 3, sul nuovo P.T.P.R. adottato con D.G.R. 21/12/2007 n. 1025 ricade nelle seguenti tavole:

Tavola A – Sistemi e ambiti del paesaggio

- Sistema del Paesaggio Insediativi – Paesaggio degli insediamenti urbani

Ambiti di recupero e Valorizzazione Paesistica
Sistema del paesaggio Naturale – Fascia di rispetto delle coste marine

Tavola B – Beni Paesaggistici

- Vincoli dichiarativi – cd058_016 – lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche. D.M. 21/10/1954 fascia costiera Ostia – Anzio – Nettuno

- Vincoli ricognitivi – cd058091 -08b- lett. a) costa del mare
Aree urbanizzate del PTPR Paesaggio degli insediamenti urbani.

Si precisa che secondo quanto disposto dall'art. 3 com. 2, del P.T.P.R.,le tavole A e B hanno un valore prescrittivo, mentre le tavole C hanno valore descrittivo e propositivo.

Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale

- Beni del patrimonio culturale - - Sistema dell'insediamento contemporaneo – tessuto urbano

Tavola D – Proposte comunali di modifica dei P.T.P. vigenti

Aree urbanizzate

Le superfici totali del complesso sportivo sono le seguenti:
Prima area FIJLKAM per una superficie di mq. 15808,90;
Seconda area FIJLKAM per una superficie di mq. 21448,87;
Terza area FIJLKAM per una superficie di mq. 9054,30. (area restituita al Comune);
Nuova area FIJLKAM (viabilità esistente) per una superficie di mq. 2078,00;



La superficie totale dell'impianto, esclusa la terza area, è di mq. 39335,77.

Le superfici, secondo le previsioni del N.P.R.G., sono così ripartite:

"Servizi Pubblici di livello urbano ex Zona M3 mq. 32918,70;

" Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale " ex Zona N mq. 6417,07.

La SUL realizzabile è la seguente :

Servizi Pubblici di livello urbano mq. 32918,70 x 0,5 = mq. 16459,35;

Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale mq. 6417,07 x 0,25 = mq. 1604,27.

Prendendo in considerazione la spalmature delle super-

e la Concessione Edilizia n. 1550/c del 09/12/1989 prot. n. 5312/89 la capienza del Palazzetto era di 1400 spettatori con cui sono stati calcolati gli standard a parcheggi, successivamente alla realizzazione dell'opera la Commissione di Vigilanza ha ridotto la capienza ai 1291 spettatori per la larghezza delle vie di esodo interne.

Per quanto concerne gli standard urbanistici ed in particolare per i parcheggi, riferiti alle nuove SUL, sono state utilizzate le norme del P.R.G., approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti criteri:

parcheggi privati 0,30 Mq sulla Sul delle attività sportive e non sportive;

parcheggi pubblici 0,40 Mq sulla Sul delle attività non

sportive;

parcheggi pubblici sugli utenti delle palestre.

Per le attività sportive al coperto è stato calcolato il numero di utenti ed i relativi parcheggi pubblici tendo conto , come indirizzo, di quanto disposto dall'art. 87 delle N.T.A. del N.P.R.G. .

Gli standard realizzati, calcolati secondo i criteri suddetti, sono i seguenti:

parcheggi pertinenziale e parcheggi pubblici mq. 2899,44> di mq. 2782,41

Il Complesso Sportivo, sorge sul lungomare Lutazio Ca-

fici, tenuto conto, della omogeneità delle aree, in riferimento al perimetro del polo sportivo, abbiamo una SUL realizzabile di mq. 18063,62.

La SUL realizzata e di completamento è pari a mq. 17410,57 < mq. 18063,62.

La cubatura già realizzata è pari a mc. 54.889,37 ed è stata eseguita in forza delle concessioni edilizie sopramenzionate e della concessione edilizia in sanatoria.

La nuova cubatura realizzata è pari a mc. 13664,23, portando, quindi, il totale attuale a mc. 68.553,60.

Gli standard ,relativi alle cubature esistenti ed alla capienza del pubblico, sono già stati assolti con le concessioni edilizie rilasciate, pertanto i nuovi standard sono stati calcolati per le nuove cubature. Si precisa che con la Concessione Edilizia n. 1050/c del 31/12/1987 prot. n. 82543/86

tulo, lungo Via dei Sandolini. Ostia Lido è connessa con Roma attraverso due grandi arterie stradali. Il sistema della Via Ostiense-Via del Mare a ponente e la Cristoforo Colombo a levante. Al centro l'asse secondario della Via dei Pescatori e l'omonimo canale segnano la divisione fra il lido di levante e lido di ponente.

La localizzazione è strategicamente valida dal punto di vista funzionale per una serie di motivi, primo fra tutti la vicinanza del complesso alla limitrofa stazione della metropolitana Roma-Lido, che consente quindi di collegarlo efficacemente ed in tempi brevi non solo con il centro di Roma, raggiungibile circa in una ventina di minuti di viaggio, ma anche con la stazione ferroviaria di Roma Termini. Inoltre, è facilmente collegabile con l'Aeroporto Intercontinentale di Fiumicino che dista pochi chilometri dal ➔



Centro Olimpico.

Il Centro FIJLKAM ospita al suo interno, subito a ridosso della stazione ferroviaria, un Palazzetto dello sport. Accanto al Palazzetto, di fronte alla pineta, sorge un campo polivalente. Dal lato opposto si dipana il grande complesso delle palestre che prosegue ad ovest in due blocchi per la foresteria atleti, corredati anche da una zona uffici per le Direzioni Tecniche, il Centro Medico e la Hall of Fame del nuovo Museo Federale.

L'impianto è poi completato attualmente a sud, dall'edificio a ridosso dell'ingresso che ospita la Sala Azzurri e la zona mensa/ristorante e che ospita nell'ala est l'altra parte del Museo dello Sport e l'Aula Magna, in cui si svolgono i Corsi di Formazione della Scuola Nazionale FIJLKAM.

Tutto l'impianto è contornato da aree verdi di qualità e parcheggi sia per atleti che per visitatori.

Il potenziamento ed il completamento del "Centro Olimpico Federale" ha previsto, inoltre:

- la realizzazione del nuovo Edificio 2, collegato direttamente al PalaFIJLKAM, contenente la nuova palestra di Karate, la palestra di riscaldamento pre gara, il Centro Servizi del PalaFIJLKAM (con area bar/ristoro, sala stampa, sale riunioni ed uffici per le Federazioni Internazionali) ed i nuovi Uffici della Federazione, comprensivi anche delle sale riunioni per gli Organi Collegiali;

- la ristrutturazione e l'ampliamento dell'Edificio 6 con lo spostamento della zona mensa/ristorante al primo piano, la realizzazione della nuova Sala Azzurri al pian terreno e la creazione della nuova Area Museale adiacente all'Aula Magna;

- la completa ristrutturazione degli Edifici 4 e 5 contenenti le Foresterie, e, nel caso dell'Edificio 5, contenente anche la nuova Hall of Fame del Museo Federale, la biblioteca e la videoteca, gli Uffici delle Direzioni Tecniche ed il nuovo Centro Medico;

- l'adeguamento alle norme antincendio e la manutenzione ordinaria di tutti gli Edifici.

Tutte queste opere verranno descritte di seguito in maniera dettagliata edificio per edificio, evidenziando le migliori effettuate:

EDIFICIO 1 - PalaFIJLKAM e servizi annessi -

Edificio primario del complesso sportivo realizzato con copertura in legno lamellare dalla geometria particolare, all'interno è costituito da due aree di servizio annesse all'impianto, (separate e distinte) per i due accessi indipendenti del pubblico, nelle quali confluiscono anche le uscite di sicurezza degli spettatori.

Si sono realizzate altre due aree di servizio annesse all'impianto, (separate e distinte) l'una per l'accesso all'impianto degli atleti e l'altra privata per accesso ai servizi di pronto soccorso con la possibilità dell'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e di eventuale presidio di un'autoambulanza durante le manifestazioni particolari. Nelle ultime due aree confluiscono le uscite di sicurezza degli sportivi. L'impianto è distribuito principalmente su un livello ove è

realizzata la zona di attività sportiva, a forma circolare, con un diametro di circa 60 mt., di altezza circa mt. 16 e con un piano di gioco da mt. 44,00x33,00 mt. che consente l'allestimento di sei campi di gara per le nostre discipline. Tale zona è comunicante con gli spogliatoi atleti ed arbitri e i rispettivi servizi annessi, e con vie di esodo ed uscite di sicurezza indipendenti dagli spettatori; la zona spettatori, con capacità di 1291 spettatori, circonda, essendone separata la zona sportiva; tale zona è realizzata su gradoni e risulta comunicante con i corrispondenti servizi accessori e indipendenti vie ed uscite di sicurezza. La zona di servizi di supporto è costituita dal pronto soccorso e risulta facilmente accessibile sia dal pubblico che dagli atleti ed è direttamente servita da un'area annessa scoperta. Al livello interrato sono posizionati i depositi di attrezzature sportive.

In tutto il Palazzetto sono state effettuate, infine, tutte le opere di adeguamento alle nuove misure di sicurezza, sia con allargamento delle uscite di emergenza, sia con la sostituzione di tutti i parapetti in ferro.

EDIFICIO 2: Palestre, Centro Servizi PalaFIJLKAM, Uffici Federali -

Edificio di nuova costruzione che si sviluppa su quattro livelli di cui il primo seminterrato. Questo livello è direttamente connesso con il PalaFIJLKAM tramite una rampa ed una scalinata di accesso. I locali seminterrati ospitano un ampio deposito a servizio del Palazzetto sul lato destro, mentre il lato sinistro e la parte frontale ospitano due ampie palestre. La più piccola, adibita al riscaldamento pre-gara, ha una superficie di 265 mq e la più grande, realizzata per la disciplina del Karate, ha una superficie di 540 mq. Quest'ultima è dotata di un blocco spogliatoi composto da tre ambienti indipendenti con docce e bagni e scala di collegamento al piano terra. La palestra più piccola ha un accesso esterno attraverso un'ampia rampa dalla quale si raggiungono anche i locali tecnici del palazzetto. Al livello superiore, sempre con accesso diretto dal Palazzetto si sviluppa il Centro Servizi, composto da una serie di ambienti costituiti nell'ordine di sequenza da un'ampia area ristoro, servita da un bar interno e da un ampio salone, dalle sale riunioni e della sala stampa e dagli uffici per le Federazioni Internazionali. Questa zona è raggiungibile anche dall'ingresso principale dell'Edificio 2 da cui, con una scala e un ascensore, si accede sia ai piani superiori che alle palestre al piano inferiore. La zona servizi igienici con ingresso secondario è posta nella parte nord est del fabbricato ed è direttamente connessa con il nuovo parcheggio degli Uffici Federali.

Il secondo ed il terzo livello non presentano collegamenti diretti con il Palazzetto ed ospitano tutti gli Uffici della Federazione, disposti lungo corridoi separati da archivi, e le sale per le riunioni degli Organi Collegiali. I servizi igienici sono dislocati come nei piani sottostanti e sono adiacenti la scala dell'ingresso secondario.

EDIFICIO 3-Palestre - Spogliatoi - Servizi-

L'Edificio è ubicato all'interno del complesso sportivo con un piano interrato di mq. 850 con depositi di attrezzatu-

re sportive e un piano terra esclusivamente destinato alle palestre per gli allenamenti degli Atleti senza accesso al pubblico: comprende n. 4 palestre (Judo, Lotta, Pesistica e Muscolazione), per una superficie complessiva di 2.600 mq., relativi spogliatoi e servizi annessi e n. 2 piccoli depositi di attrezzature sportive di impiego giornaliero.

Lo stabile è stato oggetto di manutenzione ordinaria che ha previsto la realizzazione delle seguenti opere: smantellamento della copertura trasparente del corridoio centrale e sostituzione della stessa con una copertura in legno lamellare a protezione dai raggi UV; chiusura della rampa di accesso al piano interrato e realizzazione di una nuova palestra di riscaldamento; realizzazione di una nuova scala di collegamento con il piano interrato.

EDIFICIO 4: Foresteria per atleti.

L'Edificio è ubicato all'interno del complesso sportivo non comunicante con le altre strutture ed è costituito da un piano interrato destinato a locale tecnico e da 2 piani fuori terra destinati a foresteria.

Il progetto ha previsto la ristrutturazione completa dell'edificio con la riduzione delle camere dalle precedenti 55 alle nuove 34 stanze doppie, al fine di renderle più ampie e confortevoli a tutto vantaggio degli Atleti.

Quanto alle norme dei VV.FF. sono state prese in considerazione tutte quelle relative alle attività esistenti.

EDIFICIO 5: Foresteria per atleti - Uffici - Centro Medico - Museo dello Sport.

L'Edificio è ubicato all'interno del complesso sportivo non comunicante con le altre strutture ed è costituito da 2 piani fuori terra.

Nella zona circolare della Foresteria, ubicata al primo piano, per adeguare gli ambienti a quanto realizzato nella Foresteria dell'Edificio 4, è stata studiata una nuova configurazione delle camere, migliorativa e più funzionale rispetto alla precedente, che ha comportato una nuova disposizione delle stanze come di seguito specificato: n. 3 suite, n. 3 appartamenti, n. 20 stanze doppie, n. 4 stanze matrimoniali e n. 5 stanze singole.

Gli interventi realizzati al piano terra, invece, consistono nella riorganizzazione funzionale della struttura con l'inserimento di sale adibite a Museo dello Sport (Hall of Fame - biblioteca - videoteca), di stanze per uffici delle Direzioni Tecniche e per il nuovo Centro Medico e con l'introduzione di vie di fuga.

Anche in questo caso, quanto alle norme dei VV.FF. sono state prese in considerazione tutte quelle relative alle attività esistenti.

EDIFICIO 6: edificio mensa-ristorante - Sala Azzurri - Museo dello Sport - Aula Magna

L'Edificio è ubicato all'interno del complesso sportivo non comunicante con le altre strutture ed è composto da due corpi di fabbrica separati al centro da un passaggio e collegati a primo piano da una sala a ponte al cui interno è stato inserito un ascensore ad uso pubblico. Il corpo di fab-

brica ad ovest è caratterizzato da un ingresso principale sul lato del passaggio, sotto la sala a ponte del primo piano. Da qui si accede ad un ampio salone reception, dove su uno spigolo è individuata la rampa di accesso al primo piano in cui si trova la zona mensa/ristorante. Di fronte alla scala si trova uno spazio per l'accettazione a disposizione della Ditta Appaltatrice del Servizio Mensa e Foresteria del Centro. A fianco di questo è dislocata la zona servizi igienici, dotati di wc per disabili, per la Sala Azzurri e per il relativo punto bar. Un'ampia vetrata di fronte all'ingresso consente l'accesso alla Sala Azzurri in cui si trova l'area ricreativa per gli Atleti, un internet point ed una sala TV. E' stata inoltre prevista una scala di sicurezza sul fronte nord. Sul lato lungo dell'edificio, dalla parte opposta rispetto alla scala si trova l'ingresso per il personale di servizio che da qui, accede agli spogliatoi, alla cella frigorifera ed al disimpegno del bar. Dall'ingresso del personale è anche possibile usufruire di un montacarichi ed una rampa di scale di nuova realizzazione per salire al primo piano.

Questi elementi connettivi danno accesso diretto all'ampia cucina, dalla quale è poi possibile passare alla zona di servizio self service della mensa.

Dalla scala situata nell'ingresso atleti, invece, si accede, al primo piano, alla vera e propria area mensa/ristorante che ha inglobato anche gli spazi della chiostrina presente nell'ante operam. Fra scala e mensa, anche qui, è stato ricavato uno spazio di attesa con dei servizi igienici. Attraverso la zona di attesa è anche possibile accedere alla sala a ponte che è divenuta sala espositiva del Museo dello Sport, dalla quale, pure in questo caso, è possibile accedere poi all'altra parte dell'area museale situata nell'ala est dell'Edificio.

Quest'ultima zona a piano terra presenta un ingresso principale simmetrico rispetto all'edificio ovest, in asse con il passaggio centrale. Anche in questo corpo di fabbrica le scale sono situate sullo spigolo in basso.

La distribuzione interna del piano terra è stata modificata rispetto alla configurazione precedente in funzione della nuova destinazione a Museo. E' rimasta, infatti, uguale la posizione dell'ingresso principale, delle scale, dell'Aula Magna in cui si svolgono i Corsi della Scuola Nazionale, ma nella precedente zona uffici sono stati posizionati il guardaroba, i servizi ed un'area open space adibita ad atrio. Il primo piano, invece, è stato interamente trasformato in un ampio open space espositivo, sempre per il nuovo Museo dello Sport FIJLKAM.

f) EDIFICIO 7: Guardiania

L'Edificio è ubicato all'interno del complesso sportivo in prossimità della sbarra di ingresso al Centro Olimpico ed è destinato a guardiania, suddiviso in due uffici per l'accredito degli ospiti e per la gestione della video-sorveglianza e del pronto intervento.

L'Edificio ha mantenuto la sua funzionalità originaria e le opere realizzate hanno riguardato il rifacimento degli impianti e la manutenzione straordinaria. ✪

Visitiamo insieme il rinnovato Centro

Centro Olimpico Fijlkam 2012

Ci avviamo a conoscere insieme il Centro Olimpico 2012, completato e rimodernato. Prima di entrare nella "Città Fijlkam" la sorvoliamo dall'alto a bordo di un elicottero e presentiamo una bella panoramica.



Ci accoglie l'ingresso principale, con le scale che portano al primo piano dove sono ospitati da una parte il Museo degli Sport di Combattimento e dall'altra il ristorante



Sul lato destro del piano terreno ci attende l'Aula Magna, migliorata soprattutto nelle strutture tecniche

Sul lato sinistro l'atrio che conduce alla "Sala Azzurri" che comprende, accanto al punto-internet e televisivo, la spaziosa sala-giochi



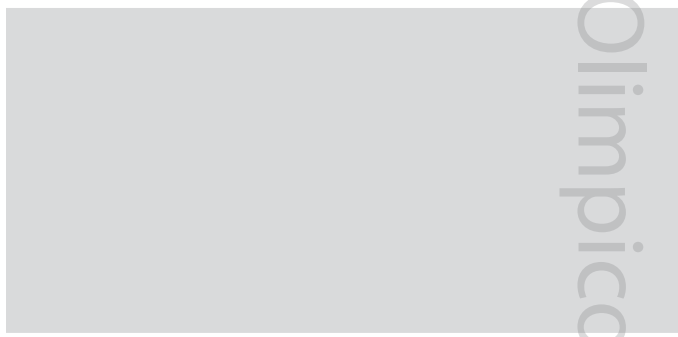
Centro Olimpico Fijlkam 2012



C'è la possibilità di praticare il biliardo, il tennistavolo ed il biliardino



Al primo piano, raggiungibile anche in ascensore, il grande ristorante, una sala per gli ospiti, le cucine ed il self-service

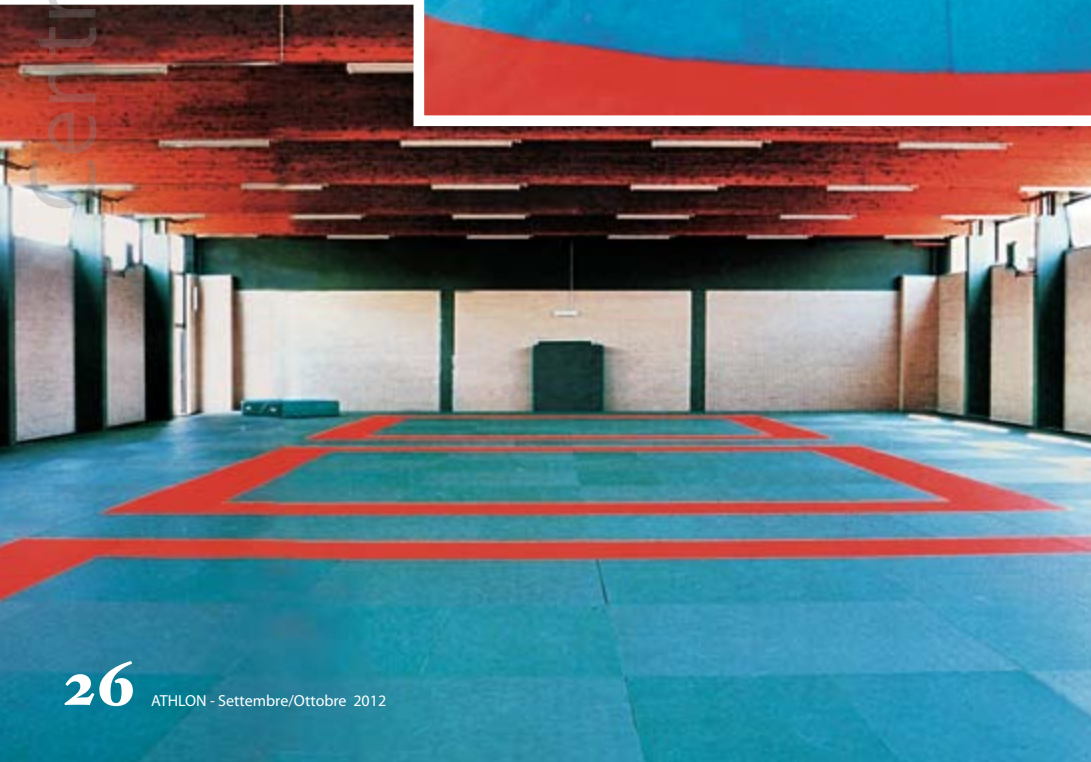
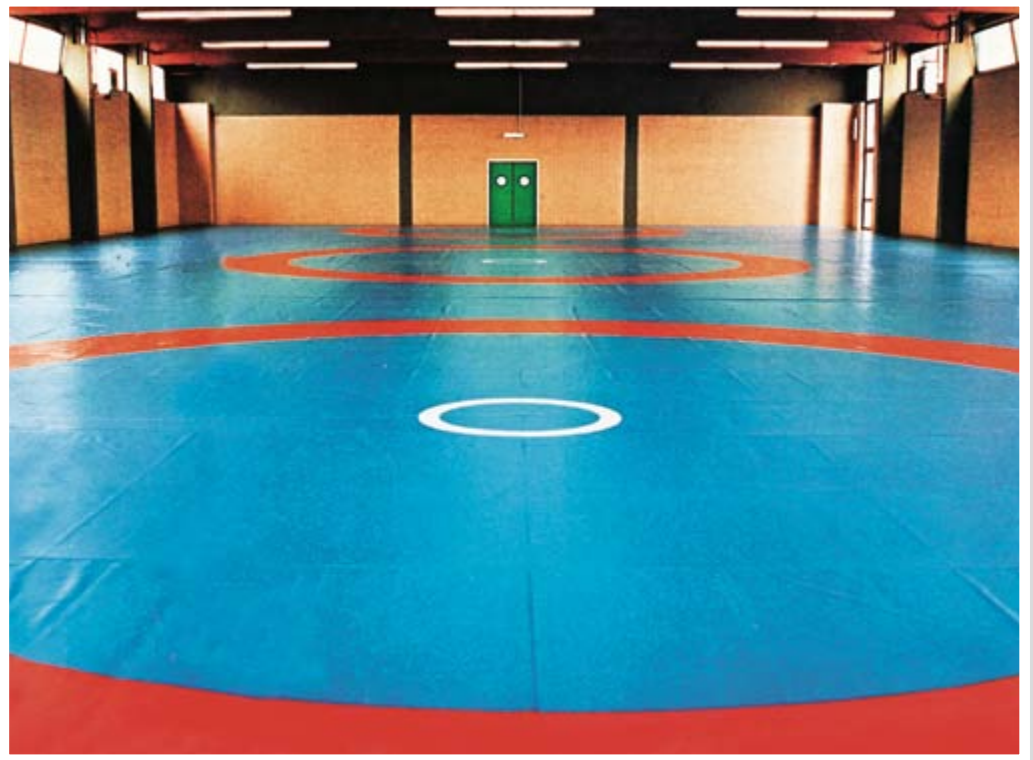


Centro Olimpico Jijikam 2012



Dall'ingresso principale si diramano i viali interni. Quello principale, che si dirige verso il Palazzetto e la Palazzina direzionale, ha alla sua sinistra il primo blocco di Foresterie ed alla destra le grandi palestre per la Lotta e per il Judo oltre alle sale per la pesistica e per la muscolazione

Centro Olimpico Fijikam 2012



Si raggiunge così il punto dal quale sono visibili sia il Palazzetto che l'Edificio 2



Si tratta di una struttura, su due corpi e quattro livelli, che è collegata direttamente con il PalaFijlkam



Centro Olimpico Fijlkam 2012

L'edificio contiene gli uffici sia per le Federazioni Internazionali che per la FIJLKAM oltre alle sale riunioni, sala stampa, area bar/ristoro





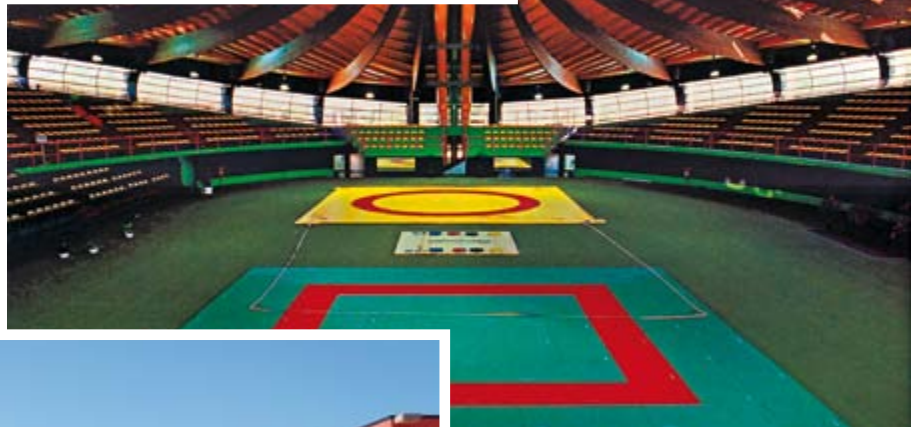
Dall'Edificio 2, un vero Centro Direzionale, si raggiunge il Palazzetto Fijlkam sia a livello tribuna che direttamente sul parterre di competizione attraverso la palestra di riscaldamento pre-gara e la nuova palestra per il Karate



Centro Olimpico Fijlkam 2012



L'interno del Palazzetto, adeguato alle nuove misure di sicurezza, è stato ancora migliorato e consente l'allestimento di sei campi di gara per le discipline federali



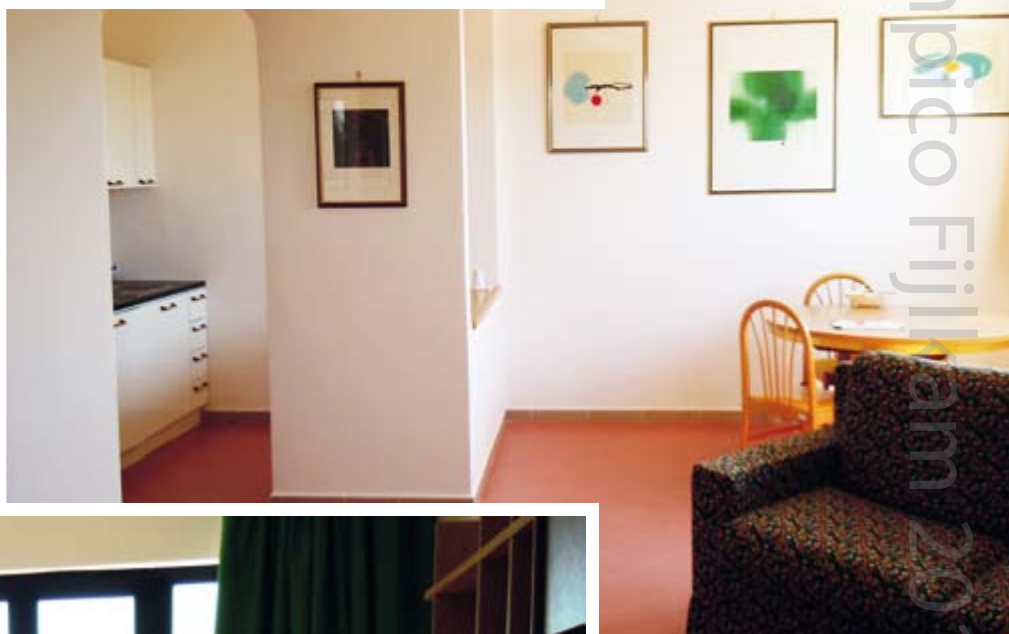
Percorrendo l'altro viale interno e parallelo si giunge nella piazzetta avvolta da un edificio semicircolare

Nel piano inferiore trovano collocazione il Centro Medico; gli uffici per i Direttori Tecnici; la Hall of Fame, la biblioteca e la videoteca del Museo





Nel piano superiore è ospitata parte della Foresteria, con 3 suites, 3 apartamentini, 30 fra stanze doppie e singole



Centro Olimpico Fijl am 2012



RGMD SPONSOR VINCENTE PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



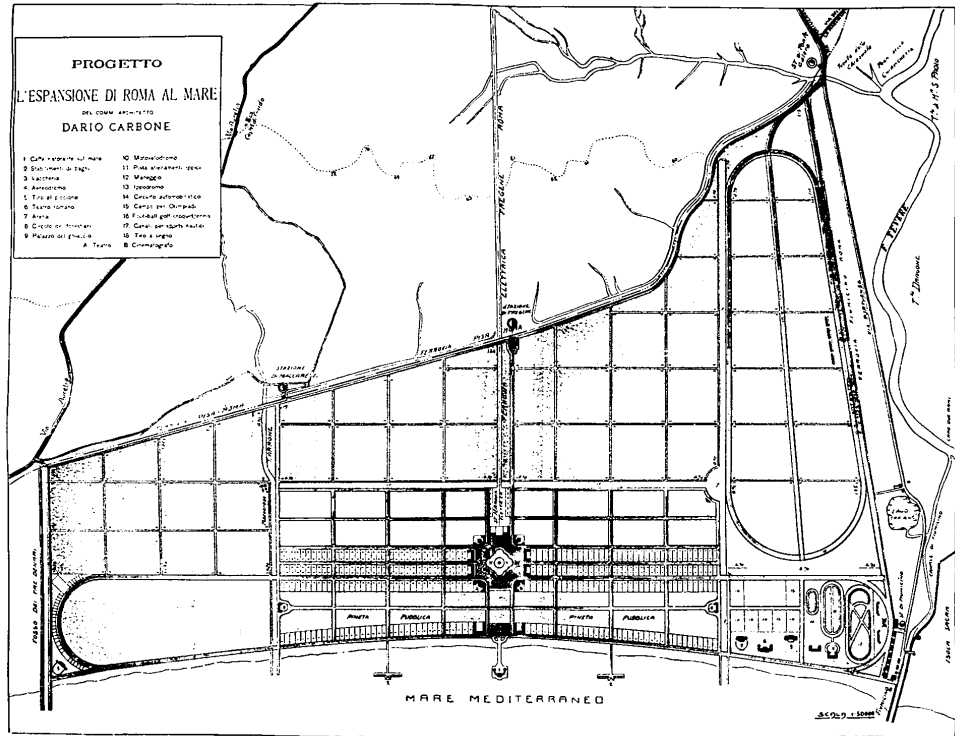
Ostia e Sport, un antico progetto

Il Lido di Ostia e gli impianti sportivi della capitale: un connubio che viene da lontano

di Livio Toschi

Nel 2010, ricordando l'inaugurazione del Palazzetto FIJLKAM (25 aprile 1990), ho scritto per "Athlon" un articolo intitolato *Vent'anni fa si realizzò un sogno*. Due anni e mezzo più tardi, il 18 dicembre 1992, il presidente Pellicone inaugurò anche il Centro Olimpico: un'opera davvero notevole, recentemente ristrutturata e ampliata. Il Centro, progettato dagli ingegneri Renato Papagni e Paolo Morelli, non solo è adiacente alla stazione di Castel Fusano lungo la ferrovia Roma-Lido, ma si raggiunge facilmente dall'aeroporto internazionale di Fiumicino e dalla via Cristoforo Colombo, che il Grande raccordo anulare collega alle autostrade. Di questo complesso si è molto parlato, esaltandone l'aspetto edilizio e la funzionalità. Vorrei esaminarlo anche dal punto di vista storico-urbanistico.

L'idea di realizzare impianti sportivi sul litorale romano ha affascinato alcuni noti progettisti nella prima metà del '900. Già nel 1912 l'Arch. Dario Carbone (lo stesso che tra il 1911 e il 1922 eresse la Galleria Colonna al centro di Roma) elaborò un *Progetto per l'espansione di Roma al mare*, precisamente nella località di Fregene. Nel 1923 Carbone tornò sulla proposta, aggiungendo al progetto una vasta area destinata allo sport. «Fra tutte le capitali – precisava l'architetto – Roma presenta questo singolare e triste privilegio: di non possedere nessuna di quelle grandi attrezzature sportive che formano l'orgoglio dei maggiori centri civili. Tutti gli sports fioriscono a Roma in modo disarmonico, tra grandi difficoltà». Per cambiare le cose, dunque, a sud del nuovo insediamento urbano avrebbe costruito: campi di lawn-tennis, di cricket, di tamburello e di foot-ball; canali per nuoto, canottaggio e motonautica; palazzo del ghiaccio per il pattinaggio; sale di ginnastica e di scherma; pista podistica, ippodromo per corse al trotto e al galoppo, motovelodromo e autodromo. L'ambizioso



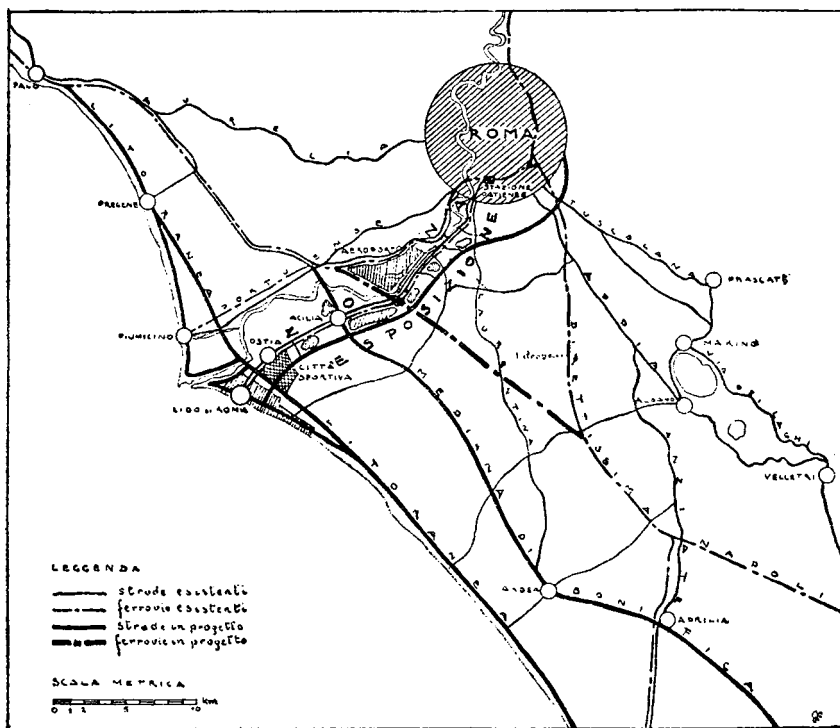
Progetto dell'Arch. Dario Carbone per gli impianti sportivi a Fregene (1923)

progetto, ovviamente, non ebbe seguito.

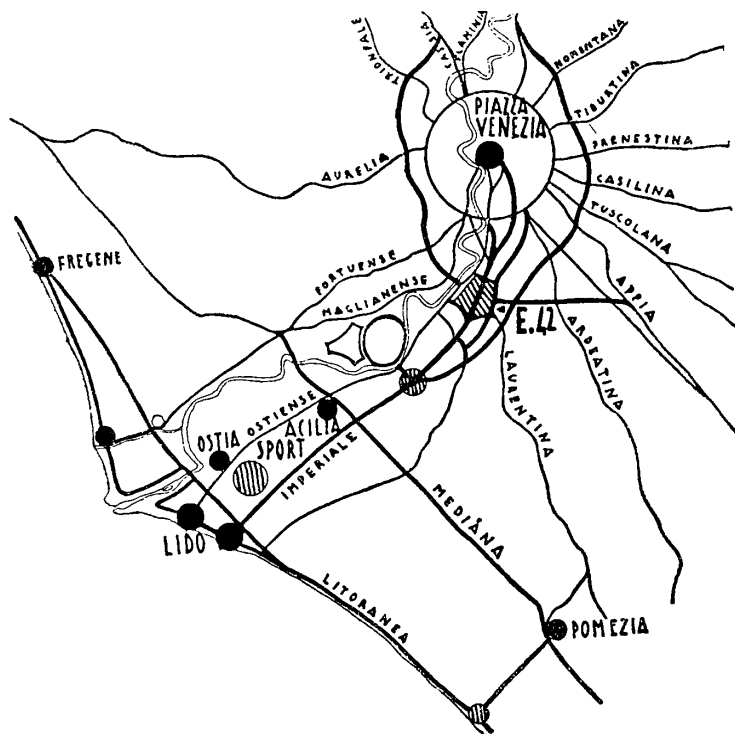
Nel 1936, ritenendo certa l'assegnazione a Roma dell'Olimpiade 1944, una voce autorevole si levò in favore del Lido di Ostia quale sede non solo degli impianti per i Giochi, ma anche dell'Esposizione universale 1942: quella dell'architetto più famoso del regime, ossia di Marcello Piacentini (vedi *Il Giornale d'Italia*, 14 ottobre 1936). Forse da lui ispirato, l'Ing. Vincenzo Civico nel 1937 avanzò la proposta, ribadita nel 1939, di realizzare una "Città Sportiva" – termine all'epoca assai in voga – nei pressi del Lido. La guerra fermò tutto, ma nel 1950 l'ingegnere jesino Dagoberto Ortensi – in previsione dei Giochi del 1960 – riprese l'idea appena abbozzata di Civico e progettò a Ostia il *Centro italiano dello sport*, comprendente ogni genere d'impianti: lo stadio olimpico, elemento centrale del complesso; gli stadi per l'atletica leggera, la ginnastica, l'hockey su prato, la pallacanestro e la pallavolo, il rugby, il tennis; una piscina coperta e una scoperta; il velodromo; il campo di equitazione; il poligono di tiro. E inoltre la sede del CONI, il palazzo delle Federazioni sportive, la casa degli sportivi, il museo internazionale dello sport, ➔

Centro Olimpico Fijlkam 2012

il villaggio olimpico per 6.000 persone, immerso nel verde dell'attigua pineta di Castel Fusano, ecc. Il tutto collegato a Roma con la via del Mare e la ferrovia, che avrebbe cinto il complesso e facilitato l'afflusso di atleti e di pubblico grazie all'apertura di due nuove stazioni. Proposte senza dubbio interessanti, ma rimaste sulla carta, mentre il Centro Olimpico FIJKAM da un ventennio si distende vitale tra la pineta e il mare, cui ha carpito i colori federali: il verde e il blu. Il Centro ha un altro notevole merito: dopo l'Olimpiade del 1960 è stato il primo grande complesso sportivo costruito nella capitale. Mi sia perciò consentito di tornare brevemente a quella che resterà per sempre, nonostante le meravigliose innovazioni tecnologiche del presente e del futuro, la *Grande Olimpiade*.



Proposte dell'Ing. Vincenzo Civico per una "Città Sportiva" nei pressi di Ostia (1937 e 1939)



Nel piano della XVII Olimpiade confluirono le incertezze, le ambiguità e i ripensamenti maturati durante il fascismo sull'ubicazione dei nuovi impianti della capitale. Scrive il *Rapporto ufficiale* dei Giochi: «Dal punto di vista urbani-

stico, gli impianti furono studiati e costruiti su due direttrici principali, e cioè: Centro Olimpico Nord comprendente il Foro Italo, situato in uno dei luoghi più caratteristici della Città, che si estende tra le verdi pendici di Monte Mario e le colline della Farnesina; e Centro Olimpico Sud sorto nel comprensorio dell'EUR, preferito per l'ampiezza delle sue zone verdi in considerazione dell'accrescimento edilizio qualificato». Si attuava così la proposta avanzata dal CONI già nel 1940, in antitesi con i piani precedenti, favorevoli a una "Città Sportiva" lungo la via Flaminia a cavallo del Tevere.

«Un nuovo concetto – si legge nella relazione del 15 marzo 1940 – ci ha guidato nell'ubicazione dei grandi teatri dello sport, ed è stato quello di dividerli in due gruppi principali situati alle estremità del maggior asse cittadino a guisa di due poli: uno a nord, che ha per centro lo Stadio Olimpionico del Foro Mussolini, e uno a sud, presso l'E42, che ha per

centro il Palazzo dello Sport». Esaminiamo rapidamente le previsioni relative alla zona tra l'Esposizione e il mare. All'aero-idroscalo della Magliana sarebbe sorto un bacino per il canottaggio e la motonautica, con tribune per 5.000 spettatori in corrispondenza del traguardo; al Lido di Ostia

Centro Olimpico Fijkam 2012

si suggeriva la costruzione di un porto-canale per lo sport della vela e di 10 piscine scoperte di 50x25 m. (riempite con acqua marina) appena dietro la strada litoranea; tra l'E42 e il Lido, inoltre, era necessario ricavare un campo ad ostacoli per l'equitazione in prossimità di un nuovo campo di golf «in maniera da formare un centro turistico-sportivo di grande interesse». Nella vasta area dell'Esposizione – collegata a Roma e al mare dalla Via Imperiale (progettata dall'Arch. Edmondo Del Bufalo), oggi Cristoforo Colombo – il CONI voleva realizzare un Palazzo dello Sport per 15.000 spettatori, un velodromo per 20.000 spettatori vicino al Palasport, circuiti per il motociclismo e l'automobilismo (rispettivamente di 20 e di 30 km.) con rettilineo d'arrivo comune.

Vent'anni dopo, nella zona sud (con accesso dalla via del Mare) fu costruito l'ippodromo di Tor di Valle per le corse al galoppo e al trotto. All'EUR il Palazzo dei Congressi ospitò la scherma e il Palazzo delle Scienze la mostra intitolata *Lo Sport nella Storia e nell'Arte*. Sempre all'EUR s'inaugurarono il Palazzo dello Sport (12.000 posti), il Velodromo Olimpico (17.600 posti), la Piscina delle Rose e i campi delle Tre Fontane.

Tra le nuove costruzioni nella zona nord mi limito a ricordare il Palazzetto dello Sport, dove gareggiarono i cestisti e gli "Ercoli" del sollevamento pesi. L'impianto c'interessa soprattutto per un veloce confronto con il PalaFIJLKAM. Il Palazzetto di Annibale Vitellozzi e Pier Luigi Nervi ha diametro esterno di 78 metri (lungo la base dei pilastri a Y), diametro interno di 60 m., altezza massima di 21 m. dal piano di gioco, interrato di 3 metri. In origine disponeva di 4.000 posti, poi ridotti per motivi di sicurezza. L'impianto di Ostia, che vagamente ricorda il National Gymnasium realizzato da Kenzo Tange nel parco Yoyogi in occasione dell'Olimpiade di Tokyo, ha pianta circolare e diametro di oltre 60 metri (quindi più o meno pari a quello del Palazzetto in viale Tiziano), con un parterre di 44 x 33 m. e altezza di 16 m. circa. La capienza attuale delle tribune a *crescent* è di 1.300 spettatori seduti.

Dopo la XVII Olimpiade l'impiantistica sportiva romana si è paralizzata e solo 30 anni più tardi, grazie alla FIJLKAM,

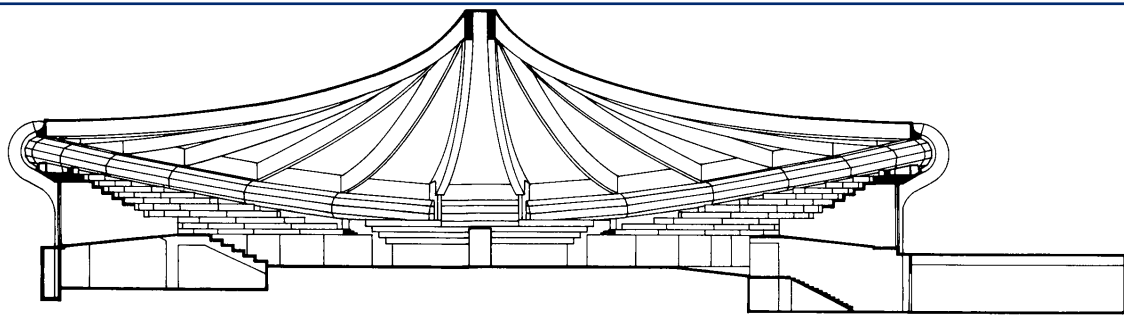


Progetto dell'Ing. Dagoberto Ortensi per il Centro italiano dello sport a Ostia (1950)

è sorto un nuovo grandioso complesso, magnificamente ubicato e perfettamente integrato nell'ambiente circostante. Oggi è stato trasformato rispetto alla struttura originale con l'inserimento del Museo degli Sport di Combattimento e la costruzione di una nuova palazzina direzionale multiservizi. Ma procediamo con ordine.

Entrando nel Centro Olimpico in via dei Sandolini, dopo l'edificio della sorveglianza incontriamo per primo il blocco di due piani occupato dal Museo con annessa sale espositive e aula magna di 190 mq. (a destra) e dalla mensa/ristorante – circa 400 posti – con la nuova Sala Azzurri. I due corpi di fabbrica sono collegati al 1° piano da una sala-ponte che serve anche, in caso di maltempo, a riparare gli ingressi simmetrici al pianterreno.

Proseguendo verso il Palazzetto incontriamo le palestre e la foresteria. Il gruppo sulla destra è costituito al piano terra da 4 palestre (Judo e Lotta, di 20x40 metri ciascuna, Pesistica, di 15x25 m., e muscolazione, di 15x15 m.) con spogliatoi, servizi e magazzini. Nel piano interrato si trovano depositi di attrezzature sportive per 850 mq. La foresteria a sinistra, che ha forma di rettangolo allungato, è costituita da due piani fuori terra che ospitano 34 stanze doppie e da un piano interrato per servizi tecnici. Il pianterreno dell'edificio è stato "svuotato" centralmente per ricava-



Sezioni del Palazzetto FJKAM e del National Gymnasium di Yoyogi a Tokyo (Arch. Kenzo Tange e altri)

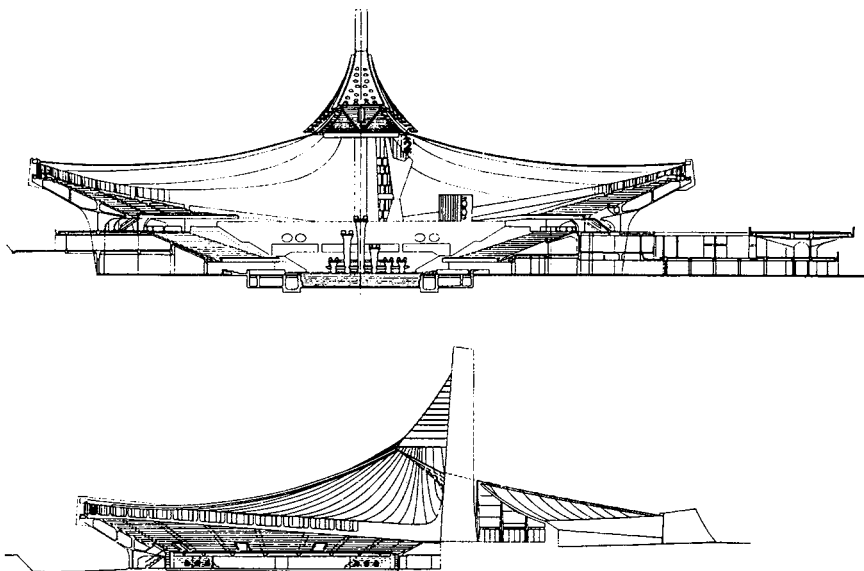
re un passaggio che tiene al coperto gli ingressi della foresteria e collega le palestre con l'esedra a ovest.

Alle spalle della foresteria sorge il blocco a destinazione mista che forma l'esedra. Al piano terra abbiamo da una parte il centro medico e le Direzioni Tecniche e dall'altra la Hall of Fame del Museo, con biblioteca e videoteca. Al primo piano, parzialmente in aggetto su 13 colonne disposte lungo l'esedra, è collocata un'altra foresteria con 3 suite, 3 appartamentoini, 4 stanze matrimoniali, 5 stanze singole e 20 doppie. Le due foresterie possono ospitare complessivamente circa 130 persone.

Ancora più avanti lungo il percorso principale, a destra sorge la nuova palazzina, che si sviluppa su 4 livelli.

Il piano interrato, direttamente connesso con il Palazzetto, ospita la palestra di Karate (540 mq.), una palestra per il riscaldamento pre-gara (265 mq.) e un vasto magazzino. Al pianterreno si trova il Centro servizi, cui si accede dall'ingresso principale dell'edificio e dal Palazzetto, con area ristoro, sala stampa, sale per riunioni, uffici per le Federazioni internazionali. Ai piani superiori sono ricavati gli uffici e le sale di riunione degli Organi collegiali della FJKAM. Ciò detto per quanto riguarda l'aspetto architettonico, non possiamo dimenticare il prestigioso ruolo che il Centro Olimpico svolge per gli sport di combattimento, anche a livello internazionale. È infatti sede: della Scuola Nazionale della FJKAM, che prepara, aggiorna e perfeziona insegnanti tecnici e arbitri italiani; della Scuola Superiore di Lotta della FILA e della Scuola di Formazione dell'Unione delle Federazioni del Mediterraneo di Karate; convegni e stages delle Federazioni internazionali ed europee di Judo e di Pesistica; di manifestazioni ludiche e culturali di Federazioni sportive italiane, del XIII Municipio del Comune di Roma e di vari enti che operano a livello territoriale.

Il Centro Olimpico occupa una superficie complessiva di 39.336 mq. (che comprende i parcheggi e il campo poli-



valente presso il Palazzetto), per un volume di 68.554 mc. distribuiti tra il Palazzetto e i 5 blocchi di edifici. È una prestigiosa realtà che ha già dato molte soddisfazioni alla FJKAM e molte altre ne darà – ne siamo certi – attivando le potenzialità culturali del Museo in allestimento. ●



Il Centro Olimpico FJKAM prima dei recenti lavori

SEI DIPENDENTE O TESSERATO FIJKAM RISPARMIA FINO A 100 EURO!



FIJKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Porta con te la Licenza Federale Fijlkam

È facile risparmiare il **15%** su tutti i tuoi acquisti! Porta con te la tua tessera FIJKAM, e chiedi la **BasicCard**! Lo sconto è **cumulabile** con eventuali promozioni in negozio e con i saldi di stagione. Lo sconto è valido fino a un massimo di spesa di 1.000 euro fino al 30/11/12.



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:

ROBE DI KAPPA

SUPERGA

K-WAY

ROBE DI KAPPA JR

Kappa OUTLET

theGigastore.com

allo
SPACCIO
shopping intelligente

Per scoprire il punto vendita più vicino vai su www.basiccard.net e clicca su store locator. Offerta valida fino al 30 novembre 2012. Non cumulabile con altri sconti e promozioni BasicCard.

Per gli acquisti on-line, collegati al sito www.theGigastore.com e clicca "Login": se non sei ancora registrato, iscriviti subito; all'interno del form di registrazione (subito dopo i tuoi dati anagrafici) clicca su "Attivazione Codice Privilegio Discount" e digita 771210000011; clicca "Inserisci" e poi "continua" o "aggiorna". Lo sconto sarà subito attivo.

La "casa" dove crescono i Campioni

Rosalba Forciniti

GO 1 bronzo; CE 1 oro; 1 argento

Entrai per la prima volta nel Centro Olimpico nel 2001 per la preparazione ai Campionati Europei juniores di Murcia. Avevo 14 anni, mi sembrava di vivere un sogno ... io campionessa italiana cadetti trovai ad allenarmi sullo stesso tatami dove lavoravano Ylenia Scapin e Pino Maddaloni, tanto per fare due nomi a caso. I miei maestri erano Romanacci, Vismara, Romano, Frassinelli: mi chiedevo che film stessi vivendo... tanta fatica e tutto in grande allegria... la sera qualche gelato a Ostia centro e dopo, alle 10.30 della sera, coprifuoco e ritirata. Ero e sono felice. Sono cresciuta insieme a tanti amici: Moscat, Verde, Di Cristo, Galeone, Tangorre... Abbiamo tanta strada ancora da percorrere ed il punto di partenza è proprio questo Centro Olimpico Federale, così grande, così bello, così completo e così impegnativo.



Diletta Giampiccolo

CM 1 argento; CE 3 bronzi; Gdm 2 ori; 11 titoli italiani

Per noi donne della lotta libera il C.O. fu la nostra prima grande conquista, il primo passo per avvicinarci al sogno Olimpiade. La seconda grande vittoria per me poi fu far parte del Club Olimpico e di conseguenza all'aver diritto ad una camera tutta mia.

Insieme a tanti amici della lotta e del judo e dopo autorizzazione del direttore del C.O. (che era Caudullo) la colorammo tutta di azzurro, con Giulio costruimmo un soppalco con i tubi innocenti, poi con Ylenia comprammo tessuti dai mille colori ed insieme li facemmo diventare delle tende bellissime. Infine un frigo enorme giallo per non farmi sentire triste anche nei giorni delle diete!!

La mia camera divenne "tana" per me e non solo; nonostante i duri allenamenti, le diete, le difficoltà io tornavo nella mia camera dai mille colori... e mi sentivo a casa!!

Non ho mai chiuso la porta a chiave, e nonostante questo nessuno si è mai permesso di rubare qualcosa... al massimo un cucchiaino di nutella dal vaso gigante o un bacio perugina, entrambi immancabili nella mia cameretta!

Di quegli anni al C.O. ricordo i mille rumori. Il rumore dei passi nei corridoi; passi lenti, leggeri, furtivi... dai passi si poteva distinguere un compagno da un altro. E poi suoni di risate, di pianti, canzoni di Gigi d'Alessio e di Vasco; di telefoni che suonavano, di litigi... suoni che dal mio soppalco si mischiavano uno con l'altro creando un'armonia che mi faceva sentir parte di tutto quel che il C.O. rappresentava.

E poi ricordo i nascondigli per cercare le posizioni migliori per le guerre a gavettoni o con la nutella. E poi ricordo gli odori. Della sala lotta, della sala judo, della sala muscolazione, della sala pesi e infine degli spogliatoi. Odori che solo chi ha vissuto al C.O. può distinguere; odore di sudore e sogni, di fatica e speranza.

Questo è stato per me il C.O. e spero che lo sia anche per tutte le generazioni future che di lì passeranno per cercare di coronare i propri sogni.



Girolamo Giovino

GO 1 argento, 1 bronzo; CE 1 oro, 1 argento, 4 bronzi; GdM 3 ori, 1 bronzo

Ho girato l'Italia ed il mondo e conosco bene entrambi. Posso dire che nessuna Federazione Nazionale ha un Centro Olimpico come il nostro. Ed aggiungere che nessun Paese straniero ha un centro per il judo, la lotta ed il karate come quello della Fijlkam. Si tratta di un punto di eccellenza che è il "nostro punto" che tutti avrebbero voluto e che Uno solo è riuscito a realizzare. E' l'opera d'arte del "nostro" Presidente Matteo Pellicone che ha dato, a noi degli sport di combattimento, una seconda casa. Per molti anni e per tanti atleti, ed io fra questi, è stata addirittura la prima in assoluto. Una vita trascorsa nelle migliori condizioni tecniche ed umane. Ostia ha fatto di me un atleta che ogni anno è riuscito ad ottenere risultati gratificanti. Ho lavorato innestando, sugli insegnamenti tecnici iniziali del grande Yano Hedenobu, tutto quanto potevo apprendere ascoltando i Maestri e rubando con gli occhi cosa facevano gli altri. Lavoravo anche da solo la sera, quando le palestre erano vuote, per perfezionare certe tecniche che dovevano essere migliorate. Ho preso coscienza vivendo al Centro che per affermarti nello sport di oggi devi avere la passione di un dilettante e la serietà di un professionista. Ed a questo nostro e mio Centro Olimpico Federale Fijlkam dedico in particolare l'argento di Atlanta (che per me ha il valore dell'oro) ed il bronzo di Sydney, due medaglie in categorie differenti. Un esempio per coloro che, come me, credono nel lavoro che paga.

Giuseppina Macrì

CM 1 bronzo; CE 1 argento, 1 bronzo; CM univ 1 oro

Mi fa un immenso piacere testimoniare la mia vita al "mio" Centro Olimpico, visto che l'ho vissuto ogni giorno con gioia e dolori... però la vita è questa. Il mio D.T. Vittoriano ci disse che un giorno ci sarebbe mancato tutto questo mondo, la mensa, la palestra: insomma la vita "spensierata" che si faceva... fuori il mondo è difficile e in questo periodo poi non ne parliamo. Comunque la vita di Ostia io personalmente l'ho vissuta intensamente e sarà sempre nel mio cuore dal centro medico; la mensa con tutte le sue collaboratrici; le pazienti donne delle pulizie; gli uffici del centro con la mitica Ornella e poi il nostro "orco buono" il Direttore Caudullo; le lezioni di Romanacci in Aula Magna per spiegarci i segreti dell'allenamento ed i misteri della fisiologia umana... e tanti altri.

Pino Maddaloni

GO 1 oro; CE 2 ori, 2 bronzi; CMmil 1 oro, 1 bronzo; GdM 1 oro; Coppa M 1 oro, CMu21 1 argento; CMu15 1 argento

Quando mi presentai ad Ostia ero uno "scugnizzo"; ora mi reputo un "cittadino del mondo"... Avevo sedici anni, lascio Napoli con grande nostalgia ma avevo deciso di diventare bravo, molto bravo nello sport che amo, il judo. Sono stato fortunato: al Centro Olimpico ho trovato tutto quello che sognavo ed anche di più. Tanta perfezione tecnica, ➔



molto lavoro di qualità e quantità, una nuova famiglia, la mia camera numero 210, le signore addette alle stanze ed al ristorante, la signora Stefania, la signora Rita... Sono trascorsi tanti anni ma il tempo sembra non essere passato. Da atleta che qui ha preparato i momenti più felici della sua carriera sportiva, fra cui il titolo olimpico e quelli europei, piano piano mi sono trasformato in Tecnico inserito nei quadri della nazionale. Ho girato il mondo e ne sono diventato cittadino: ma mi sono sempre sentito fortunato ed orgoglioso di far parte di una Federazione che può vantare la struttura più bella ed operativa di tutte quelle che ho conosciuto. Nel centro di preparazione olimpica il mio sogno è diventato realtà. Il sogno di un ragazzino napoletano che voleva diventare bravo. E che vuole diventare ancora più bravo insegnando, ed imparando, in questa grande scuola di sport e di vita.

Vincenzo Maenza

GO 2 ori, 1 argento; CM 1 argento; CE 1 oro, 3 bronzi; Gdm 2 ori, 1 argento, 1 bronzo

Ho trascorso praticamente una vita nel Centro Federale di preparazione Olimpica. Sono forse il "superveterano" fra i suoi frequentatori, allenandomi nel "Palazzetto" sin dal 1990, quando preparai sotto la guida di Vittoriano Romanacci i Campionati Mondiali di greco-romana, una edizione Iridata in cui fui battuto praticamente solo dalla bilancia e da 200 piccoli grammi. Qui mi allenai per la mia quarta Olimpiade, quella dell'argento di Barcellona, conquistato esattamente venti anni fa. E venti anni dopo siamo ancora qui a celebrare tutti insieme il rito della Lotta. Una lotta che per me, dal punto di vista olimpico, ebbe inizio nel 1980 e che ho praticato con i miei colleghi, con i miei avversari ed ora con i miei giovani allievi sino a questi Giochi di Londra. E' bello lavorare dove hai lavorato tu stesso, trasmettere agli altri ciò che hai appreso da bravi Maestri e dal confronto continuo con gli altri. Questo è il vero significato di una Scuola come la nostra, in cui vivi e ti paragoni con atleti di altre discipline, simili alla tua perché si tratta pur sempre di misurarsi con antagonisti che si oppongono alle tue intenzioni e che attuano tecniche e modalità di altra natura. Il Centro Olimpico della Fijlkam è una vera Università degli sport di combattimento, unica al mondo nel suo genere. Sono orgoglioso e gratificato di averne fatto parte come allievo e come insegnante.

Lucia Morico

GO 1 bronzo; CM 1 bronzo sq; CE 1 oro, 3 argenti, 3 bronzi; GdM 1 oro, 1 bronzo

Convocata nel 1992 ad un collegiale per juniores (ho appena vinto il titolo nazionale) parto da Marotta con molta euforia: "A Roma, a Roma!" Tutto mi fa impressione: il Palazzetto mi sembra una enorme barca rovesciata in attesa di essere capovolta e varata verso sconosciuti mari aperti; la palestra del judo è enorme, il suo nuovissimo parquet profuma di essenze esotiche. Vicino alla nostra ci sono le zone dedicate ai pesi ed alla lotta, uno sport che sino allora non avevo mai visto praticare. I nostri Maestri sono quelli famosi che abbiamo imparato a conoscere leggendo Athlon: adesso seguono proprio i miei allenamenti... Conosco le altre ragazze, la leader è la Pierantozzi, la Cavazzutti e la Scapin sono già nel giro internazionale da qualche anno. Mi sento un'ospite di un mondo nuovo: lo frequenterò per 16 anni, per tutta la mia vita giovanile e ne diventerò cittadina a tutti gli effetti. La stanza 309 diventa la mia seconda casa, diciamo anzi che per tanti anni è "la mia vera casa". Il



Centro non è però soltanto palazzetto, palestre, aule didattiche, infermeria, sauna, ristorante: vive perché lo sostiene e lo anima un mondo di persone che lavorano e si prodigano ad ogni livello. Lì dentro io cresco, mi misuro con me stessa e con le altre; spesso le raggiungo, talora le supero. Ho le mie soddisfazioni agonistiche delle quali vado fiera. Ma mi sento gratificata soprattutto dall'aver appreso e capito cosa sia essere una vera sportiva. Tutto quello che ho imparato al Centro Olimpico Federale della Fijlkam in Ostia mi torna prezioso per fare il salto da atleta ad insegnante di atleti. Non è facile, ma vengo da una buona Scuola. Ho appreso che per insegnare bisogna imparare. E farlo tutti insieme, in un lavoro di gruppo. Questo è per me il Centro Olimpico: un grande gruppo di lavoro, di studio, di miglioramento personale e collettivo.

Emanuela Pierantozzi

GO 1 argento, un bronzo; CM 2 ori, un bronzo; CE 2 ori, 3 argenti, 4 bronzi; GdM 1 oro

Era il 1992 quando mi sono allenata per la prima volta nel Centro Olimpico di Ostia, sul suo immenso tatami. Nell'aria c'erano i Giochi Olimpici di Barcellona, i miei primi Giochi Olimpici. Era Aprile e Ostia si stava risvegliando al sole della Primavera. Le foresterie del Centro non erano ancora pronte, così alloggiavamo in un albergo sul lungo mare. Ricordo ancora la sensazione che mi ha dato quel trasferimento dalla vecchia Accademia dell'Eur ad Ostia: una piacevole sensazione di "gita al mare fuori stagione". Ero molto stressata in quel periodo per via dell'appuntamento agonistico più importante della mia vita al quale pi presentavo con due medaglie d'oro mondiali da difendere. I giornalisti spuntavano da tutte le parti come funghi e mi infastidivano come fossero zanzare. Per fortuna ero ad Ostia, così, appena finiva l'allenamento, andavo a passeggiare per la bellissima Pineta odorosa in fiore, o lungo il mare fragoroso ed immenso ... e lì, finalmente, trovavo un attimo di pace. Ho poi vissuto sei anni della mia vita in quel Centro, un luogo a volte battuto dai venti e desolato, altre pieno di vita e festeggiante.. oggi un luogo carico di ricordi e di emozioni.

Ylenia Scapin

GO 2 bronzi; CM 2 argenti; CMj 1 bronzo; CE 1 oro, 2 argenti, 7 bronzi; CMmil 2 ori; GdM 2 ori; 13 titoli italiani

Che dire? Poche righe per raccontare diciassette anni di permanenza al civico 79 di via dei Sandolini mi mettono in seria difficoltà...

Se penso a tutti i ricordi che scaturiscono ogni volta che varco oggi quel cancello giallo, magari in macchina con il mio piccolo Giacomo, mi sento veramente "anziana". Ridendo e scherzando con le mie colleghe di allora ci diciamo spesso che quel posto in parte lo abbiamo costruito noi, con la nostra presenza, con il nostro sudore, con le nostre grandi imprese festeggiate dentro a quelle stanze ➔



e palestre. Con un piccolo moto di orgoglio forse, vorrei ribadire la "maternità" della gioiosa abitudine di fare quelle grandi scritte prima dell'entrata del centro Olimpico che nacque alla fine del 2001.

Fummo noi ragazze di allora, in prima persona la sottoscritta con Cinzia Cavazzuti, che ci armammo di pennello e colore per immortalare sull'asfalto quella storica vittoria a Madeira della squadra maschile, neo campione d'Europa. Un'usanza proseguita poi negli anni con le vittorie che seguirono. Ma sono troppi, veramente troppi i ricordi di tanti anni: dalla disperazione delle signore delle pulizie nel varcare la soglia delle nostre "stanze fisse" divenute nel tempo delle giungle inespugnabili, alle serate in sauna, ritmate dal rumore delle schede telefoniche che correvano sulla nostra pelle per toglierci il sudore...Allora non c'era internet, al massimo ci rubavamo i telecomandi delle televisioni che al tempo erano merce rara e forse quella è stata la nostra fortuna.

Proprio per questo, il momento del caffè ad esempio, diventava spesso la nostra "chat" ufficiale, i momenti insieme erano preziosi e facevano parte della nostra quotidianità. Da questi poi, scaturivano idee e iniziative di cui ancora oggi troviamo il segno: l'indimenticabile "Pigotta", cucita da tutte noi ragazze e finita addirittura in Israele dal ragazzo che la acquistò a favore di quel bellissimo progetto dell'Unicef, le cene a base di gnocchi impastati sulle scrivanie, compleanni invasi da "sbriciolate" impastate in camera e gentilmente cotte nei forni delle cucine...Potrei veramente non finire più. Ma mi voglio fermare un attimo prima di arrivare ad oggi. Bello, bellissimo, direi assolutamente invidiabile ma non è più il "nostro piccolo mondo antico": sarà la nostalgia, diceva qualcuno.

Luca Valdesi

WG 1 oro, CM 6 ori, 2 argenti, 4 bronzi; CE 22 ori, 4 argenti; CE 22 ori

Ho trascorso tanti anni a Ostia, anche se in effetti i nostri ritiri non durano tanti giorni...A me è sempre piaciuta l'aria che si respira al Centro Olimpico, anche l'idea di "sacrificio" che si respirava fino a qualche anno fa...

Solo poche camere avevano la TV e ricordo come fosse ieri gli espedienti e le "furbate" che si facevano per avere una di quelle camere collegate al cavo dell'antenna... Si arrivava anche molte ore prima rispetto all'inizio del raduno per poter avere una TV che, alla fine, quasi non si usava mai...

Credo che il ricordo più forte, indelebile del centro olimpico siano le famigerate Tende Verdi che facevano parte non solo dell'arredamento ma anche della nostra vita lì, all'inizio davano fastidio, ma subito dopo le associavi a Ostia. Prendere o lasciare.

Personalmente sono entrato in nazionale a 18 anni e ne faccio ancora parte, quindi ho vissuto diverse condizioni di evoluzione del centro: mi ricordo che nei primi ritiri c'era quasi paura a fare qualsiasi cosa che non fosse allenarsi. Negli anni ho capito che la permanenza al Centro era molto divertente e costruttiva, la possibilità di concentrarsi per un obiettivo e condividere paure ed emozioni con quelli che a mano a mano diventavano i tuoi più grandi amici. Era un privilegio per pochi e quando finiva tutto (la gara) ti restava dentro un senso di vuoto.

Oggi sono fra i più vecc... ehm esperti della nazionale ed oltre al Centro olimpico ho imparato ad apprezzare il lido di Ostia, con i suoi baretti e con il mitico Cineland che più di una volta ci ha dato serate di svago ma senza stancarci, pronti per l'allenamento dell'indomani.

Il Centro Olimpico del resto è questo: allenamento, riposo, ottima mensa e la scoperta di persone eccezionali con i quali ho condiviso gran parte della mia vita. ✿

(Le testimonianze rispettano l'ordine alfabetico degli atleti)

Legenda:

GO = Giochi Olimpici

CM = Campionati del Mondo

CE = Campionati Europei

GdM = Giochi del Mediterraneo



Centro Olimpico Fijlkam 2012

GLADIATORI ITALIANI

Passione, impegno e divertimento
il quid per diventare i più forti di tutti!



FIJKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Timo

Daigoro
Timoncini

TIMO... TIMONCINI

DUE CAMPIONI IN UNO

GLADIATORI DI ROMA 3D

DAL 18 OTTOBRE AL CINEMA

www.gladiatoridiroma.it



Gladiatori di Roma TM © 2012 Rainbow Srl. Tutti i diritti riservati.
Immagine di Fabio Biondi, www.gladiatoridiroma.it



www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com Web TV

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE

**TIMEOUT
NETWORK**
timeoutnetwork.com



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



meno nitrati
0,72 mg/l

FORNITORE UFFICIALE
FIJKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTI KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!



chips & snacks



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE



SHOP IT ON-LINE: KAPPA.COM/300H4G0

© Copyright BasicNet SpA



TECHNICAL SPONSOR

